



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI"

BAEE06900X

Triennio di riferimento: 2022 - 2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola 2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **07/09/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **c.i.n.1** del **01/09/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **17/10/2022** con delibera n. 102*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 4** Caratteristiche principali della scuola
- 8** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 9** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 11** Aspetti generali
- 13** Priorità desunte dal RAV
- 14** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 16** Piano di miglioramento
- 32** Principali elementi di innovazione
- 40** Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 41** Aspetti generali
- 43** Traguardi attesi in uscita
- 45** Insegnamenti e quadri orario
- 51** Curricolo di Istituto
- 66** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 81** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 85** Attività previste in relazione al PNSD
- 88** Valutazione degli apprendimenti
- 93** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 103** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 108** Aspetti generali
- 110** Modello organizzativo
- 116** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 118** Reti e Convenzioni attivate
- 132** Piano di formazione del personale docente
- 135** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Popolazione scolastica

Opportunità:

Il nostro circolo didattico è ubicato in una zona del paese denominata "La Cittadella". Le attività praticate dai genitori sono varie (padri operai, pescatori, artigiani, contadini, commercianti, impiegati, professionisti). Per quanto minoritario, è in aumento il numero delle madri lavoratrici. Nei contesti di provenienza degli studenti si registrano fasce sociali e culturali diverse: l'utenza è caratterizzata complessivamente da un background socioeconomico- culturale medio o basso. Parte dei genitori degli alunni comunque segue i propri figli nel percorso scolastico e collabora con la scuola.

Vincoli:

L'utenza è caratterizzata nelle zone più centrali del bacino scolastico da un background socioeconomico-culturale basso. Il 6 % circa degli alunni della scuola primaria presenta situazioni di svantaggio negli apprendimenti. Il 10% circa della popolazione scolastica, comprensiva anche degli alunni con DSA e disabilità, necessita di interventi didattici individualizzati. Dallo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, è aumentata la presenza di alunni con madre lingua ucraina, che comunque insieme agli altri alunni di nazionalità straniera costituiscono complessivamente una componente numerica molto contenuta. Per gli alunni di recente immigrazione mancano i mediatori culturali e si sopperisce con l'ausilio di familiari o immigrati già presenti che parlano anche l'italiano o con i dispositivi di traduzione.

Territorio e capitale sociale

Opportunità:

La città di Bisceglie è un centro agricolo, con industrie manifatturiere. Sono sviluppate anche le attività commerciali e turistiche. Il tessuto produttivo vede incrementare una imprenditorialità attenta ai contenuti etici ed educativi dell'economia (GAL Ponte Lama). Il contesto territoriale si caratterizza per positivi stimoli culturali: il teatro "Politeama", i piccoli musei, i monumenti storico-architettonici utilizzati per mostre o conferenze, alcune librerie; vi è poi l'associazionismo colto, capace di organizzare eventi culturali di notevole rilevanza, anche rivolto ai bambini. I soggetti



esterni con cui si relaziona il 2° Circolo didattico, a parte le famiglie, sono fundamentalmente le altre scuole l'Amministrazione locale, quella socio-sanitaria, le Associazioni sportive ed Enti culturali (Circolo dei lettori; Presidio del Libro; Club Unesco; Archeoclub, ecc.). Con i predetti soggetti sussistono rapporti regolati da norme, per alcuni, mentre per altri sono stati utilizzati gli strumenti previsti dagli artt. 7 e 9 del DPR 275/99: Reti di scuole, Convenzioni, Protocolli di intesa. Dall'anno 2015/16 la scuola è entrata nella rete di "Scuole senza Zaino". Alcuni dei sussidi necessari sono acquisiti con donazioni di fondazioni e aziende private.

Vincoli:

Due plessi scolastici del Circolo sono ubicati nella popolare zona portuale, prossima al centro storico, individuata come zona più depressa economicamente e con caratterizzazioni sociali diversificate, in cui sono presenti situazioni di disagio socio-economico-culturale. La recente espansione del settore turistico ha trasformato la città in un luogo di svago soprattutto estivo; ciò influisce sui modelli culturali ed educativi dominanti. La norma prescrive che l'Amministrazione locale provveda a fornire un contributo economico per il funzionamento, la fornitura di arredi e servizi, l'adeguamento agli standard di sicurezza, la manutenzione; su tali aspetti spesso l'Amministrazione Comunale è in ritardo, per insufficienti disponibilità di bilancio. Si avverte talvolta interferenza da parte dei genitori nei confronti delle prassi didattiche ed educative ed anche organizzative della scuola, nonché conflittualità fra le famiglie.

Risorse economiche e materiali

Opportunità:

Di recente il plesso Caputi è stato interessato dalla ristrutturazione del cortile, ripavimentato e munito di panchine, aiuole e canestro di basket e sono stati cambiati gli infissi della palestra e delle sue pertinenze, mentre i plessi di "Martiri di via Fani" e di Don T. Bello sono stati oggetto di un intervento di efficientamento energetico. Tutti i plessi sono dotati di: palestra con attrezzi fissi e mobili; cortile per attività all'aperto; aula informatica; biblioteca. Il plesso Caputi è dotato inoltre di un'aula magna. Nel plesso di via Fani è stato allestito un Atelier Creativo con i fondi del PNSD. Tutte le aule dei plessi hanno le Digital Board.

Vincoli:

I plessi scolastici richiedono frequenti interventi di manutenzione. Le suppellettili e gli arredi sono in buona parte obsoleti, salvo la gran parte dei banchi sostituiti da quelli monoposto a causa del Covid. Alcune tipologie di risorse economiche non sono sufficienti a finanziare tutte le esigenze della scuola. La dotazione finanziaria per il FIS non consente la realizzazione di ampi progetti extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa. Le famiglie non sono molto favorevoli a finanziare attività extracurricolari.



Risorse professionali

Opportunità:

L'età anagrafica media dei docenti di ruolo si attesta intorno ai cinquanta anni. La stabilità del personale docente nel plesso e nel Circolo garantisce agli alunni la continuità dei processi educativi e didattici. L'esperienza ventennale degli insegnanti assicura un insegnamento di comprovata efficacia. Vi è un'alta percentuale di docenti con certificazione linguistica, specializzazione nel sostegno e tutti si aggiornano costantemente con corsi di formazione in servizio. Il corpo docente è aperto alle innovazioni e alle sperimentazioni metodologico-didattiche.

Vincoli:

Vi è una contenuta percentuale di docenti laureati e di docenti con certificazione informatiche, quantunque tutti abbiano competenze acquisite nella prassi professionale e nei corsi di aggiornamento. Si registra un'alternanza annuale dei docenti di sostegno, perché quelli stabili non sono in numero adeguato rispetto al fabbisogno. In parte vi è anche un turn over dei collaboratori scolastici. Il decremento demografico e il calo delle iscrizioni degli alunni stanno determinando una riduzione degli organici del personale ATA che è divenuto insufficiente per garantire in maniera ottimale i servizi sul numero elevato di strutture di cui è composto il Circolo.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BAEE06900X
Indirizzo	VIA XXV APRILE, N. 4 BISCEGLIE 76011 BISCEGLIE
Telefono	0803955056
Email	BAEE06900X@istruzione.it
Pec	baee06900x@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.secondocircolobisceglie.edu.it

Plessi

"SANDRO PERTINI" (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA06901Q
Indirizzo	P.ZZA PHILIPP HACKERT ,1 BISCEGLIE 76011 BISCEGLIE

DON TONINO BELLO (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA06902R
Indirizzo	VIA XXV APRILE , 15 BISCEGLIE 76011 BISCEGLIE



VIA XXV APRILE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA06904V
Indirizzo	VIA XXV APRILE BISCEGLIE 70052 BISCEGLIE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via XXV APRILE 4 - 76011 BISCEGLIE BT

VIA MARTIRI DI VIA FANI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	BAAA069072
Indirizzo	VIA MARTIRI DI VIA FANI BISCEGLIE 70052 BISCEGLIE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via MARTIRI DI VIA FANI 15 - 76011 BISCEGLIE BT

PROF.ARC.CAPUTI 2 CD BISCEGLIE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BAEE069011
Indirizzo	VIA XXV APRILE BISCEGLIE 70052 BISCEGLIE
Edifici	<ul style="list-style-type: none">• Via XXV APRILE 4 - 76011 BISCEGLIE BT

Numero Classi 11

Totale Alunni 181

DON TONINO BELLO 2 CD BISCEGLIE (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	BAEE06912D



Indirizzo VIA XXV APRILE,15 BISCEGLIE 70052 BISCEGLIE

Edifici • Via XXV APRILE 15 - 76011 BISCEGLIE BT

Numero Classi 9

Totale Alunni 115

VIA FANI - 2 CD BISCEGLIE (PLESSO)

Ordine scuola SCUOLA PRIMARIA

Codice BAEE06914G

Indirizzo VIA MARTIRI DI VIA FANI BISCEGLIE 70052 BISCEGLIE

Edifici • Via MARTIRI DI VIA FANI 15 - 76011 BISCEGLIE
BT

Numero Classi 16

Totale Alunni 313

Approfondimento

Inaugurato intorno ai primi anni '60 dello scorso secolo, il nostro Circolo didattico è sorto in una zona allora periferica ed ora centrale del paese denominata "la Cittadella" di cui assunse inizialmente la denominazione. Sorto come punto di riferimento e di incontro per le popolazioni dei dintorni, si è poi sviluppato con l'estensione della città e con i vari iter di sviluppo dell'edilizia scolastica e di dimensionamento delle istituzioni scolastiche della città. Infatti nel tempo al plesso originario "Caputi" si sono aggiunti negli anni '90 anche i plessi "Don Tonino Bello" (ex liceo scientifico), "Via Martiri di via Fani" e "Via Mascagni" (quest'ultimo costituito da locali privati provvisoriamente adattati ad uso scolastico). Tali nuovi plessi consentivano l'eliminazione dei doppi turni della scuola primaria e gradualmente l'eliminazione delle liste di attesa degli alunni della scuola dell'infanzia. Infine nell'a.s. 2017/2018 il modernissimo plesso "Pertini" sostituiva il plesso "Mascagni".





Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	5
	Atelier creativo	1
Biblioteche	Informatizzata	3
Aule	Magna	1
Strutture sportive	Palestra	3
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	88
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	6
	PC e Tablet presenti in altre aule	55
	Digital board	36

Approfondimento

Nell'ambito delle misure adottate a livello nazionale e regionale in relazione all'emergenza sanitaria connessa alla diffusione della pandemia Covid-19, negli anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 sono stati acquisiti decine di notebook per la Didattica a Distanza, originariamente dati agli studenti meno abbienti in comodato d'uso gratuito ed in seguito messi a disposizione di tutti i docenti e gli alunni delle scuole. Inoltre dall'a.s. 2019/2020 i tre plessi del Circolo comprensivi della scuola primaria e della scuola dell'infanzia sono tutti dotati di connettività alla rete internet.

Nel corrente anno scolastico sono state implementate in tutte le classi di scuola primaria le Digital board che costituiscono l'ultimo ritrovato tecnologico per una innovazione didattica digitale.

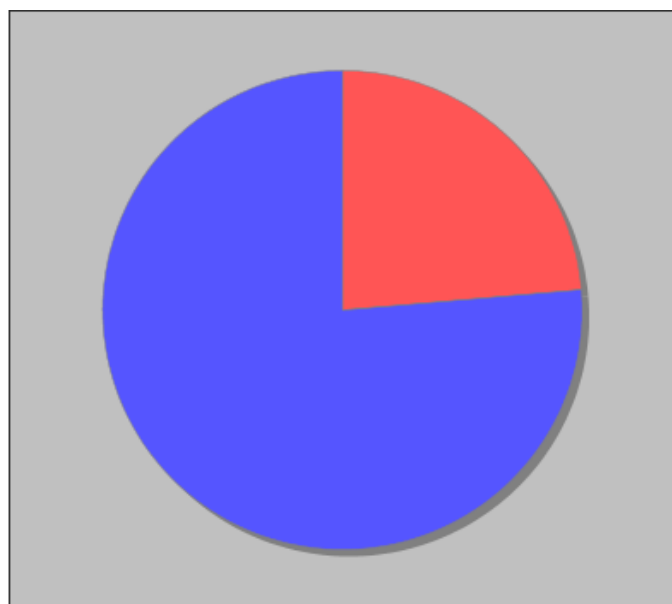


Risorse professionali

Docenti	131
Personale ATA	26

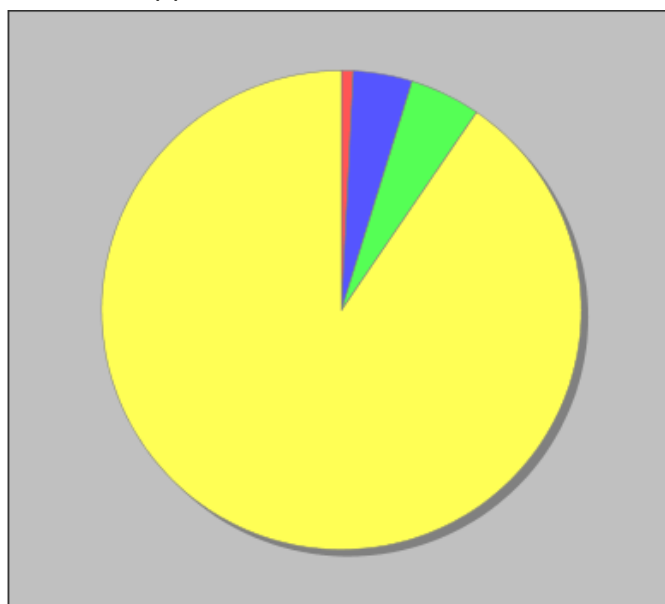
Distribuzione dei docenti

Distribuzione dei docenti per tipologia di contratto



- Docenti non di ruolo - 39
- Docenti di Ruolo Titolarita' sulla scuola - 126

Distribuzione dei docenti a T.I. per anzianità nel ruolo di appartenenza (riferita all'ultimo ruolo)



- Fino a 1 anno - 1
- Da 2 a 3 anni - 5
- Da 4 a 5 anni - 6
- Piu' di 5 anni - 114

Approfondimento

La scuola ha un organico stabile dall'elevata età media; le giovani leve arrivano con incarichi annuali a discapito della continuità educativa.

La figura dell'insegnante specialista di Educazione Motoria pur essendo una valida risorsa educativa e didattica non è ben inquadrata giuridicamente pertanto si aspettano disposizioni legislative più



precise.



Aspetti generali

A partire dall'analisi effettuata circa la popolazione scolastica e il contesto in cui la nostra scuola opera, la vision - ovvero i valori gli ideali le aspirazioni a cui la nostra istituzione scolastica tende - si riassume nei seguenti punti:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza.
- Innalzamento dei livelli d'istruzione e competenze degli studenti.
- Contrasto delle disuguaglianze socioculturali e territoriali.
- Prevenzione recupero della dispersione scolastica.
- Realizzazione di una scuola aperta inclusiva finalizzata all'educazione alla cittadinanza attiva.
- Garanzia del diritto allo studio delle pari opportunità di successo formativo ed istruzione permanente.

Per attendere alla realizzazione di tale vision la nostra scuola sei anni orsono ha aderito alla rete "Scuole Senza Zaino; la scuola senza zaino ha permesso di legare efficacemente all'agire professionale pedagogico quello amministrativo e gestionale: il curricolo co costruito tra docenti e tra docenti e allievi permette di sviluppare in questi ultimi la responsabilità e l'autonomia, nonché di ancorare alla quotidianità i percorsi scolastici per evitare la secondarizzazione e la parcellizzazione del sapere. La scuola Senza Zaino inoltre permette di sviluppare quelle competenze di lavoro cooperativo e di inclusione che consentono il superamento di barriere socioculturali e territoriali. Il modello Senza Zaino pur essendo stato implementato nel solo plesso di Caputi ha tuttavia prodotto una contaminazione a livello di tutto il circolo rendendo così più reale e concreta la nostra vision. Inoltre, sempre avendo presente le istanze cui la nostra istituzione vuole rispondere ha stabilito nel proprio piano di miglioramento la priorità di migliorare i risultati degli alunni alle prove nazionali quale verifica dei progressi effettivamente realizzati negli esiti del processo di insegnamento apprendimento e quale verifica della riduzione della variabilità interna alle classi e fra le classi.

Attraverso il PTOF e il PDM in stretta relazione con il RAV la mission, cioè gli intenti che l'istituzione scolastica intende perseguire, sarà quella di promuovere negli alunni.

- La formazione globale della personalità;



- il rispetto per gli altri;
- lo sviluppo del pensiero critico;
- la conquista dell'autonomia;
- l'inclusione degli alunni con disabilità con DSA e BES;
- la capacità di cooperazione nel gruppo;
- la valorizzazione delle inclinazioni e potenzialità già possedute dall'alunno;
- l'acquisizione delle abilità nelle varie discipline;
- la maturazione di competenze metacognitive l'acquisizione di un patrimonio di competenze e valori che la società ritiene indispensabile;

trasmettere ai giovani

- il raggiungimento dei saperi di cittadinanza capaci di assicurare la continuità di identità e rendere possibile l'incontro e la convivenza in una realtà unica e globalizzante.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

Traguardo

Raggiungere in tutte le classi risultati pari o superiori ai valori medi conseguiti dalle altre scuole con lo stesso background.

Priorità

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

Traguardo

Ridurre in tutte le classi la percentuale di alunni presenti nei livelli di apprendimento più bassi (1 e 2) rispetto alle altre scuole.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: "No problem!"**

Il percorso mira alla promozione di una didattica efficace , in grado di promuovere l'inclusione ed il successo scolastico per tutti gli alunni.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

Traguardo

Raggiungere in tutte le classi risultati pari o superiori ai valori medi conseguiti dalle altre scuole con lo stesso background.

Priorità

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

Traguardo

Ridurre in tutte le classi la percentuale di alunni presenti nei livelli di apprendimento più bassi (1 e 2) rispetto alle altre scuole.



Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

- Sviluppare un curricolo per competenze unitario per promuovere la capacità di risolvere compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati
-

- Elaborare ed utilizzare comuni rubriche valutative per orientare l'alunno nell'utilizzo dei saperi acquisiti.
-

○ **Ambiente di apprendimento**

- Adottare metodologie didattiche di tipo laboratoriale, finalizzate al successo scolastico.
-

- Potenziare le attività di insegnamento /apprendimento con l'uso di strumenti digitali, in interazione con le risorse di rete, tecnologici e scientifici.
-

○ **Inclusione e differenziazione**

- Attivare progetti di arricchimento e di ampliamento dell'offerta formativa per la valorizzazione di tutti gli alunni.
-

- Utilizzare metodologie didattiche inclusive: tutoring, peer to peer... in modo



sistematico nelle attività curriculari.

Attività prevista nel percorso: "Didattica per competenze"

Tempistica prevista per la
conclusione dell'attività

6/2023

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni
coinvolti

Docenti

ATA

Responsabile

Dirigente scolastico, Docenti; f.s. PTOF, Inclusione e Autovalutazione
Attività: Effettuare incontri periodici fra i docenti di classe/sezione, interclasse, intersezione, dipartimento, gruppi di lavoro per la progettazione di percorsi didattici unitari orientati allo sviluppo delle competenze degli alunni per ciascun quadrimestre e/o anno scolastico e/o periodo pluriennale (armonizzazione della programmazione didattica attraverso l'adozione di comuni obiettivi di apprendimento e competenze operative) Progettare e realizzare unità di apprendimento e/o progetti curriculari (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, educazione civica, ecc.) che mirano a sviluppare e consolidare le competenze degli alunni, individuando: le situazioni operative reali o possibili in cui sono necessarie le specifiche competenze il ruolo da attribuire all'alunno il destinatario dell'attività dell'alunno il prodotto (prestazione /elaborato /manufatto / ecc.) che deve realizzare l'alunno per il destinatario le caratteristiche di successo del prodotto
Attività: Effettuare incontri periodici fra i docenti di classe/sezione, interclasse, intersezione, dipartimento, gruppi di lavoro per la verifica dei percorsi didattici unitari orientati allo sviluppo delle competenze degli alunni per ciascun quadrimestre e/o anno scolastico e/o



periodo pluriennale (armonizzazione della valutazione attraverso l'adozione di comuni modalità e criteri di osservazione/valutazione) Produrre rubriche di valutazione delle competenze specifiche possedute dagli alunni al termine di una unità di apprendimento e/o progetto curricolare con: l'individuazione delle caratteristiche del prodotto, atteso o ottenuto dagli alunni (indicatori) la formulazione di scale di qualità delle caratteristiche del prodotto (descrittori) con quattro livelli di decrescente apprezzamento (es. obiettivo < > < > < > < > il confronto fra le caratteristiche (qualità) del prodotto di ciascun alunno con quelle descritte nei livelli della scala (valutazione e autovalutazione) la riflessione critica anche con l'alunno sui risultati raggiunti (sul prodotto e sui processi cognitivi e metacognitivi attivati), al fine di promuovere e pianificare i miglioramenti necessari

Risultati attesi

a) il miglioramento negli esiti formativi ed educativi (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee, risultati degli alunni a distanza) b) il miglioramento nelle pratiche educative e didattiche (adozione di metodologie improntate all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa, espressiva e tecnologica, al lavoro di gruppo, personalizzazione dell'intervento didattico sull'alunno, pratiche di inclusività e di promozione dell'eccellenza, ...).

Attività prevista nel percorso: "Didattica laboratoriale"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività 6/2023

Destinatari Docenti
ATA

Soggetti interni/esterni coinvolti Studenti



Responsabile

Dirigente Scolastico; Docenti, Animatore digitale e responsabile del laboratori, referenti di ambito Attività: Adottare nella scuola dell'infanzia una didattica operativa, ricca di stimolazioni e di una gamma svariata di materiali di gioco-lavoro adeguata alle linee di sviluppo del bambino. Adottare nella scuola primaria una didattica improntata all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa, espressiva e tecnologica, al lavoro di gruppo. Promuovere la partecipazione a progetti nazionali e regionali di innovazione metodologico-didattica e a progetti di qualificazione o di innovazione degli ambienti di apprendimento (FESR, PNSD - STEM , PNRR, "Piano Scuola 4.0" ecc .). Predisporre, organizzare e utilizzare in maniera piena sussidi, attrezzature, ambienti specializzati, spazi innovativi e modulari, per potenziare i diversi tipi di linguaggio (verbale, visivo, gestuale, manuale, musicale, artistico, motorio, ecc.), per realizzare esperienze unitarie significative e creative (ambienti multimediali, tecnologici, scientifici, atelier creativi, biblioteche, palestre, scuole senza zaino) Adottare un'articolazione flessibile del gruppo classe/sezione per la realizzazione di interventi didattici per gruppi omogenei (di livello o di interesse) di alunni provenienti dalla stessa classe/sezione o da diverse, orizzontali e verticali. Attività: Estendere l'utilizzo della connessione in rete ed incrementare i dispositivi digitali, la partecipazione a proposte progettuali formative che prevedono l'interazione con la rete ("Programma il futuro", "Generazioni connesse", "Didattica Digitale Integrata", "Legami Educativi a Distanza", ecc.) al fine di: sviluppare negli alunni le competenze digitali, il pensiero computazionale e promuovere l'uso consapevole e critico di internet favorire l'adozione di misure compensative per gli alunni con BES e DSA consentire la realizzazione / fruizione di pagine digitali su blog dove vengono pubblicati lavori a cura degli alunni del plesso. Diffondere all'interno della scuola, attraverso l'animatore digitale ed altri esperti l'adozione di soluzioni metodologiche e tecnologiche digitali e promuovere la formazione dei docenti circa l'utilizzo degli applicativi e dei dispositivi e delle



piattaforme in dotazione.

Risultati attesi

a) il miglioramento negli esiti formativi ed educativi (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee, risultati degli alunni a distanza) b) il miglioramento nelle pratiche educative e didattiche (adozione di metodologie improntate all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa, espressiva e tecnologica, al lavoro di gruppo, personalizzazione dell'intervento didattico sull'alunno, pratiche di inclusività e di promozione dell'eccellenza, ...). c) il miglioramento degli ambienti per l'apprendimento (utilizzo di spazi laboratoriali e ambienti di apprendimento per attivare metodologie che valorizzino le intelligenze multiple: atelier creativi, laboratori d'informatica, di scienze, risorse del territorio, ...)

Attività prevista nel percorso: "Didattica per l'inclusione e l'eccellenza"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2023

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

ATA

Responsabile

Dirigente scolastico; Docente f.s. Inclusione, Docenti Attività: Integrare positivamente nel gruppo gli alunni in situazione di disagio a rischio di abbandono scolastico, recuperare e potenziare le loro competenze e l'autostima, sviluppare attitudini ed abilità, favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione. attraverso la partecipazione a progetti nazionali, regionali e locali che richiedono innovazioni metodologico-didattiche ed inclusive (Aree a rischio, "Armonie in salute", Servizi Antibullismo, ecc.) e che arricchiscono e ampliano



l'offerta formativa della scuola. Attività: Rilevare i BES presenti nella classe e realizzare nel gruppo di insegnamento confronti ed approfondimenti sui casi, sulle strategie/metodologie condivise di gestione della classe, con la possibile consulenza e supporto di colleghi referenti per l'inclusione o esperti esterni. Effettuare verifiche sugli esiti delle strategie/metodologie adottate. Adottare metodologie educative e di insegnamento per: favorire in classe un clima positivo, promuovere rapporti amicali e reti di solidarietà, attraverso: lo sviluppo della conoscenza e della gestione delle emozioni, la prevenzione e gestione positiva dei conflitti, la moderazione dell'eccessiva competitività, il potenziamento delle abilità sociali, l'attivazione di gruppi cooperativi, l'attivazione del tutoraggio

Risultati attesi

a) il miglioramento negli esiti formativi ed educativi (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee, risultati degli alunni a distanza) b) il miglioramento nelle pratiche educative e didattiche (adozione di metodologie improntate all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa, espressiva e tecnologica, al lavoro di gruppo, personalizzazione dell'intervento didattico sull'alunno, pratiche di inclusività e di promozione dell'eccellenza, ...).

● **Percorso n° 2: "Dire, fare, collaborare"**

Il percorso mira a promuovere la condivisione di valori, percorsi, esperienze e risorse con soggetti esterni alla scuola al fine di migliorare e arricchire il percorso formativo degli alunni.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**



Priorità

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

Traguardo

Raggiungere in tutte le classi risultati pari o superiori ai valori medi conseguiti dalle altre scuole con lo stesso background.

Priorità

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

Traguardo

Ridurre in tutte le classi la percentuale di alunni presenti nei livelli di apprendimento più bassi (1 e 2) rispetto alle altre scuole.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Continuità' e orientamento

- Attivare forme di collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi per realizzare raccordi metodologici e didattici.

- Effettuare incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola per confronti e scambi di informazioni per garantire un percorso formativo coerente.

- Partecipare in modo attivo a reti e collaborazioni diverse con altre istituzioni e soggetti interni ed esterni per migliorare l'offerta formativa.



- Valorizzare i rapporti con il territorio al fine di migliorare il progetto di inclusività della scuola.

Attività prevista nel percorso: "Continuità educativa verticale"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2023
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti
	ATA
Responsabile	Dirigente scolastico; docente f.s. Continuità, Docenti classi iniziali e terminali Attività: Effettuare incontri fra docenti di ordini scolastici contigui per progettare e realizzare attività didattiche che consentano ai bambini di: sperimentare la collaborazione con i compagni e i docenti del successivo grado di scuola, conoscere gli spazi, gli ambienti e i materiali della scuola di prossimo ingresso, realizzare progetti "ponte" fra ordini di scuola successivi per gli alunni diversamente abili; al fine di favorire in modo mite il passaggio da un ordine all'altro. Attività: Raccogliere ed elaborare dati ed informazioni sugli esiti degli alunni a conclusione dei cicli scolastici (infanzia-primaria-secondaria). Individuare relazioni sui processi di apprendimento rilevati nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. (esiti a distanza) Individuare gli obiettivi "cerniera" di potenziamento degli apprendimenti più carenti. Effettuare Incontri fra docenti di ordini scolastici contigui per scambi di informazioni sui livelli di apprendimento degli alunni, mediante l'utilizzo di strumenti /criteri condivisi
Risultati attesi	a) il miglioramento nel contesto organizzativo e relazionale per l'apprendimento (comunicazioni e scambi efficaci e funzionali, partecipazione e valorizzazione di tutte le componenti della



scuola, potenziamento dei rapporti in verticale con gli altri ordini di scuola, ...)

Attività prevista nel percorso: "Continuità educativa orizzontale"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2023

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

ATA

Consulenti esterni

Associazioni

Responsabile

Dirigente Scolastico; docente f.s. Rapporti con il territorio, docenti referenti di ambito, docenti ed ATA. Attività: Promuovere la partecipazione a progetti promossi dall'esterno, ricercare e promuovere collaborazioni con Enti, Associazioni ed altri soggetti esterni, operanti in ambito istituzionale/sportivo/culturale/ teatrale/musicale/sociale, per fruire di consulenze, affiancamenti di esperti, materiali e spazi aggiuntivi e altri benefici per l'arricchimento e il potenziamento dell'offerta formativa, curricolare ed extracurricolare, senza alcun onere per la scuola ovvero con sponsorizzazioni o con concessione temporanea di ambienti e strumenti scolastici. Promuovere la partecipazione con altre istituzioni scolastiche, come scuola capofila o come scuola aggregata, a reti di scopo aventi ad oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento. Attività: Promuovere raccordi e realizzare interventi congiunti per la realizzazione del Piano Annuale di Inclusione , con l'Ente Locale (pubblica istruzione, servizi sociali. Ufficio di Piano), l'equipe



multidisciplinare dell'ASL, le istituzioni scolastiche del territorio, le Cooperative sociali, le Associazioni dei genitori, di volontariato, sportive/culturali/ musicali/ teatrali/sociali, con lo svolgimento delle seguenti attività: Adempimenti istituzionali (GLI) e senza oneri per la scuola (ovvero se finanziati) Progetti didattico-educativi territoriali integrati Progetti didattico-educativi integrati a livello di scuola, Progetti a livello di reti di scuole Progetti di formazione su specifiche disabilità e sugli altri bisogni educativi speciali, sulle metodologie d'intervento (es. ABA, dislessia amica, ecc.)

Risultati attesi

a) il miglioramento nel contesto organizzativo e relazionale per l'apprendimento (comunicazioni e scambi efficaci e funzionali, partecipazione e valorizzazione di tutte le componenti della scuola, potenziamento dei rapporti in verticale con gli altri ordini di scuola, ...)

● **Percorso n° 3: "Protagonisti dell'educazione"**

Il percorso mira a promuovere la condivisione di valori, percorsi, esperienze e risorse con le componenti interne alla scuola al fine di migliorare il contesto di apprendimento degli alunni.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Migliorare i risultati della scuola nelle prove nazionali rispetto alle altre scuole.

Traguardo

Raggiungere in tutte le classi risultati pari o superiori ai valori medi conseguiti dalle altre scuole con lo stesso background.



Priorità

Elevare i livelli di competenza degli alunni in italiano, matematica ed inglese.

Traguardo

Ridurre in tutte le classi la percentuale di alunni presenti nei livelli di apprendimento più bassi (1 e 2) rispetto alle altre scuole.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

- Migliorare il clima relazionale tra tutti i componenti della comunità scolastica per migliorare il contesto educativo della scuola.
-

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

- Promuovere forme efficaci di scambio, confronto e informazione tra i docenti per l'arricchimento professionale.
-

- Promuovere la formazione come forma di investimento e miglioramento della professionalità degli insegnanti.
-

○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**



- Presentare documenti programmatici della scuola alle famiglie per il coinvolgimento e sostegno attivo alla realizzazione del PTOF e al PdM.

Attività prevista nel percorso: "Alleanza educativa scuola-famiglia"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2023

Destinatari

Docenti

ATA

Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

ATA

Genitori

Responsabile

Dirigente scolastico, Docenti collaboratori del DS e Responsabili di Plesso, Animatore digitale, DSGA, Docenti e personale ATA
Attività: Adottare forme e canali di comunicazione "istituzionale", improntate al rispetto delle finalità perseguite dalla scuola, con modalità espressive rispettose della dignità delle persone e del decoro e dell'immagine della scuola, di carattere informativo e promozionale delle varie componenti scolastiche. Organizzare una fruizione equa di spazi, materiali, attrezzature, risorse a disposizione della scuola, Favorire ai diversi livelli il coinvolgimento degli interessati nell'assunzione condivisa delle decisioni organizzative, progettuali, ecc. Valorizzare tutto il personale e i genitori nell'assunzione di ruoli e funzioni di responsabilità nell'organizzazione scolastica in base alle disponibilità, competenze, esperienze. Attivare sportelli o incontri di ascolto, consulenza, informazione, mediazione per il personale e per i genitori, con figure esperte



interne o esterne Attività: Comunicare e pubblicizzare attraverso diversi canali e modalità i risultati dell'autovalutazione e della rendicontazione sociale, dei documenti programmatici della scuola, all'interno e all'esterno dell'istituzione, le azioni e le iniziative didattiche ed educative da intraprendere, le possibili forme di partecipazione e collaborazione, per il coinvolgimento e il sostegno attivo alla realizzazione del PTOF e al PdM da parte di tutte le componenti e i soggetti interessati ed in particolare delle famiglie.

Risultati attesi

a) il miglioramento nel contesto organizzativo e relazionale per l'apprendimento (comunicazioni e scambi efficaci e funzionali, partecipazione e valorizzazione di tutte le componenti della scuola, ...)

Attività prevista nel percorso: "Formazione in servizio"

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

6/2023

Destinatari

Docenti
ATA

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

ATA

Consulenti esterni

Enti accreditati

Responsabile

Dirigente scolastico; docente collaboratore del DS, docenti responsabili di plesso e coordinatori delle interclassi e intersezioni, docente f.s. Autovalutazione, Animatore digitale, DSGA, Docenti ed ATA. Attività: Prevedere modalità sistematiche di scambi di informazioni, documentazione, materiali utili al lavoro in ambito scolastico, negli incontri di programmazione, nei gruppi di lavoro, attraverso il sito web, i registri elettronici, piattaforme e cloud (fidenia, googleapps),



bacheche online (padlet), ecc. Fornire in itinere ogni informazione utile per il lavoro dei colleghi, in relazione agli incarichi svolti nell'organizzazione scolastica o ai gruppi di lavoro di appartenenza. Costruire strumenti di rilevazione e di indagine, effettuare monitoraggi periodici sui bisogni emergenti, sul livello di gradimento e di efficacia del servizio reso, sull'andamento del PTOF e delle azioni del PdM, sui risultati raggiunti, ecc., in relazione agli incarichi svolti nell'organizzazione scolastica o ai gruppi di lavoro di appartenenza. Elaborare e diffondere i dati raccolti per un possibile utilizzo funzionale, al miglioramento dell'organizzazione e del servizio scolastico, alla regolazione del PTOF e del PdM, ecc. Attività: Dare prosecuzione alla formazione prevista nell'ambito del Piano regionale della formazione del personale della scuola per il triennio 2021-2024, secondo quanto previsto dal Piano Nazionale della formazione dei docenti, di cui all'art.1, c. 124, legge n. 107/2015 ovvero del nuovo sistema di formazione ; Dare prosecuzione alla formazione prevista nell'ambito del progetto di sperimentazione "Scuole senza zaino per una scuola – comunità"; Dare prosecuzione alla formazione del personale sulla sicurezza prevista ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 81/08 e secondo gli indirizzi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2011 e 07/07/2016. Promuovere attraverso l'informazione e l'iscrizione ai corsi presso le scuole polo, la formazione del personale nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale e Programma Operativo Nazionale 2021-2027 per il miglioramento delle competenze chiave degli alunni attraverso lo sviluppo delle competenze degli insegnanti. Promuovere la formazione sulle competenze digitali, tecnologiche e scientifiche e sull'uso critico e responsabile degli strumenti digitali. Promuovere la partecipazione a progetti di sperimentazione ed innovazione didattico-organizzativa promossi a livello nazionale, regionale e locale.

Risultati attesi

a) il miglioramento nel contesto organizzativo e relazionale per



l'apprendimento (comunicazioni e scambi efficaci e funzionali, partecipazione e valorizzazione di tutte le componenti della scuola, potenziamento dei rapporti in verticale con gli altri ordini di scuola, promozione di collaborazione con Enti ed altri soggetti esterni, ...)



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

La scuola vuole innovarsi superando il modello trasmissivo e incrementando per questo progetti quali Senza Zaino, Service learning ed altri che puntano ad uno sviluppo delle competenze all'interno di un approccio al curricolo globale e non parcellizzato.

L'innovazione didattica "Senza Zaino - Per Una Scuola Comunità" punta sull'autonomia dell'alunno che genera competenze, sul problem-solving che alimenta la costruzione del sapere, sull'attenzione ai sensi e al corpo che sviluppa la persona intera e agli spazi che genera autonomia e sulla co-progettazione che rende responsabili docenti e alunni. Le parole chiave sono tre: responsabilità, comunità e ospitalità. Gli studenti si assumono la responsabilità del proprio apprendimento.

L'innovazione didattica del Service learning coniuga "apprendimento" e "servizio" reso alla comunità; gli alunni non solo diventano consapevoli delle esigenze sociali del loro territorio ma cercano di elaborare strategie di intervento le cui finalità siano didattiche e sociali. I nuclei tematici unitari o di collegamento interdisciplinare/intercampo del Circolo sono quelli relativi allo "Sviluppo Sostenibile", ispirati ai "goals" dell'agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite il 25.09.2015. Il Circolo collabora con il Club UNESCO di Bisceglie e integra le proprie attività curricolari con programmi e progetti educativi a vocazione internazionale, orientati sulle principali tematiche UNESCO.

Sicuramente innovativo è inoltre l'utilizzo diffuso nella didattica delle tecnologie multimediali, delle LIM o digital board nelle classi, dei pc e dei notebook negli ambienti digitali, quale l'atelier creativo e le aule informatiche, e la partecipazione a progetti nazionali che combattono il cyberbullismo, quali ad esempio quello di "Generazioni connesse" sull'utilizzo corretto di internet, che promuovono l'uso del coding quali ad esempio "Programma il futuro" sull'introduzione dei concetti di base dell'informatica attraverso la programmazione (coding). La realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei sostengono l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM, consentono la pubblicazione on line di un "Giornalino scolastico", la diffusione/condivisione delle attività che si svolgono nella scuola attraverso il sito ufficiale della scuola e del social network facebook.



Innovativo è anche l'approccio di osservazione longitudinale tramite questionari, check-list e prove strutturate di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e dei bisogni educativi speciali, che ha come finalità principale la promozione di una didattica inclusiva con l'identificazione sistematica delle difficoltà di apprendimento già dall'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia per proseguire poi anche negli anni successivi. al fine di attivare l'intervento tempestivo per il loro superamento con attività di recupero o potenziamento e con l'elaborazione di Piani Didattici Personalizzati ovvero con l'invito ad eventuali accertamenti specialistici.

Per contrastare l'analfabetismo funzionale dovuto anche al fatto che si legge sempre meno, innovative sono le metodologie adottate per l'educazione alla lettura "Amico libro" con la partecipazione ad iniziative nazionali, quali "Libriamoci...", "#ioleggoperchè..." "La giornata della poesia", "Il maggio dei libri", "Aiutaci a crescere, regalaci un libro", "Festa dei lettori", ecc. e locali con la collaborazione degli editori e delle librerie, delle biblioteche e dei Centri culturali, degli autori e dei lettori esperti, finalizzate a sollecitare e suscitare il piacere e il desiderio della lettura dei libri, attraverso animazioni e kamishibai, letture ad alta voce, incontri con l'autore, la fruizione libera di biblioteche scolastiche e comunali, di spazi strutturati e laboratori di lettura nelle librerie e a scuola, lo scambio di esperienze e di letture fra bambini ed adulti, la donazione e la catalogazione, il prestito dei libri.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

La scuola dell'Infanzia, la scuola Primaria e quella secondaria di Primo Grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico, contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del paese e rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di



innovazione. A questo segmento scolastico che viene considerato unico le Indicazioni Nazionali fanno riferimento e ne costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata ad ogni realtà scolastica.

Anche il nostro collegio si è interrogato e formato per rispondere con la propria progettazione alle istanze di cui i nostri piccoli alunni sono portatori. Pertanto, è stato ancora una volta rivisto il curricolo verticale per competenze approfondendo e declinando meglio, per ogni singola classe, i traguardi di competenza secondo quanto richiesto dagli ultimi documenti in materia di valutazione e certificazione delle competenze.

Le competenze costituiscono il significato dell'istruzione, sono in grado di dare motivazione alle abilità, alle conoscenze e ai contenuti disciplinari. Attraverso la didattica per competenze, si intende rispondere alle domande degli studenti, che celano un bisogno profondo di attribuire senso al proprio apprendimento e al proprio lavoro: «Perché studiamo la storia?», «A che serve imparare la matematica?». Nella didattica per competenze, si continua a studiare la storia e la matematica, ma legando tali conoscenze e abilità a problemi concreti o ancorati alla realtà, oppure attraverso mediatori didattici e organizzazioni capaci di catturare l'interesse dell'allievo e mobilitare le sue risorse personali. Se le competenze, come definite dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo del 2018, sono «una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti, in cui:

- a) la conoscenza si compone di fatti e cifre, concetti, idee e teorie che sono già stabiliti e che forniscono le basi per comprendere un certo settore o argomento;
- b) per abilità si intende sapere ed essere capaci di eseguire processi ed applicare le conoscenze esistenti al fine di ottenere risultati;
- c) gli atteggiamenti descrivono la disposizione e la mentalità per agire o reagire a idee, persone o situazioni».

la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale, ovvero il "sapere agito" in contesto significativo, si comprende che perseguire competenze presuppone un insegnamento che travalica la divisione disciplinare: non esistono, infatti, problemi e situazioni che si possano affrontare mobilitando un solo sapere disciplinare; di solito un problema si affronta da diversi punti di vista.



I docenti del Circolo intendono impostare la didattica e l'insegnamento in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza e acquisire la teoria attraverso un percorso induttivo, che passi dall'esperienza alla sua rappresentazione.

La didattica per competenze si deve avvalere di diverse strategie e tecniche sia didattiche sia di organizzazione del gruppo classe: l'apparato tradizionale di didattiche di trasmissione delle conoscenze e di esercitazione di procedure (lezione frontale, esercitazione ecc.); la contestualizzazione dei concetti, dei principi, dei contenuti disciplinari nella realtà e nell'esperienza; la proposizione in chiave problematica e interlocutoria dei contenuti di conoscenza e l'utilizzo di mediatori e tecniche didattiche vari e flessibili per valorizzare i diversi stili cognitivi e di apprendimento degli allievi; la valorizzazione dell'esperienza dell'allievo attraverso la proposta di problemi da risolvere, situazioni da gestire, prodotti da realizzare in autonomia e responsabilità, individualmente e in gruppo, utilizzando le conoscenze e le abilità già possedute e acquisendone di nuove, attraverso le procedure di problem-solving e di ricerca; la riflessione e la riformulazione meta-cognitiva continua, prima, durante e dopo l'azione, per trovare giustificazione, significato, fondamento e sistematizzazione al proprio procedere; l'apprendimento in contesto sociale e cooperativo per dare rilievo ai contributi, alle capacità e alle attitudini diverse e per favorire la mutua collaborazione e la reciprocità.

Insegnare per competenze, ovvero avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza, non significa abbandonare i contenuti, giacché essi rappresentano proprio il campo di esperienza in cui esercitare abilità e competenze. Essi, però, vanno accuratamente vagliati e selezionati, poiché non tutto è ugualmente rilevante e non tutto si può imparare; vanno proposti i contenuti irrinunciabili e fondamentali e la didattica deve fare il possibile perché essi si trasformino in conoscenze, ovvero in patrimonio permanente dell'allievo.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE



La valutazione degli esiti e dei processi scolastici

Nel contesto di una progettazione e di un insegnamento per competenze, cambia anche la strutturazione delle prove di verifica che per quanto riguarda i contenuti saranno quelle già sperimentate in passato, ma le competenze dovranno essere valutate con i compiti di realtà.

Un compito di realtà può prevedere, ad esempio, di assolvere a un incarico, realizzare un progetto, costruire qualcosa di concreto o cimentarsi in una performance, mai solo un «impegno» individuale, ma può essere svolto, interamente o in alcune sue parti, individualmente, in coppia, nel piccolo gruppo e contemplare momenti di condivisione con l'intera classe, per l'argomentazione finale (circle- time).

Per essere efficace, il compito deve avere una connessione evidente e diretta con il mondo reale e una esplicita significatività per gli alunni che vengono sollecitati e motivati dalle sfide che in esso si propongono. Pertanto il compito di realtà dovrà rappresentare uno spazio di autonomia e responsabilizzazione dell'allievo e dovrà prevedere per la sua realizzazione differenti modalità di azione e percorsi di soluzione, stimolando contemporaneamente l'impiego di processi cognitivi complessi: il ragionamento, il transfert, il pensiero critico e divergente.

Occorrerà altresì produrre rubriche di valutazione delle competenze specifiche possedute dagli alunni al termine di una unità di apprendimento e/o progetto curricolare con:

- l'individuazione delle caratteristiche del prodotto (prestazione /elaborato /manufatto / ecc.), atteso o ottenuto dagli alunni (indicatori)
- la formulazione di scale di qualità delle caratteristiche del prodotto (descrittori) con quattro livelli di decrescente apprezzamento (avanzato, intermedio, di base, iniziale)
- il confronto fra le caratteristiche (qualità) del prodotto di ciascun alunno con quelle descritte nei livelli della scala (valutazione e autovalutazione)
- la riflessione critica anche con l'alunno sui risultati raggiunti (sul prodotto e sui processi cognitivi e metacognitivi attivati), al fine di promuovere e pianificare i miglioramenti necessari.



Una valutazione adeguatamente formativa e di qualità non rileva solamente gli esiti degli alunni, ma pone attenzione soprattutto ai processi della formazione messi in atto della scuola, è strettamente correlata alla cioè alla valutazione delle pratiche educative e didattiche e delle pratiche gestionali e organizzative dell'istituzione scolastica nel suo complesso.

Nel nostro Circolo si è costituito, nell'anno scolastico 2014/15, il Nucleo di Autovalutazione, composto da una rappresentanza dei docenti, oltre al DS e DSGA, al fine di condividere e implementare le pratiche di valutazione già in atto presso la nostra scuola e per la stesura di un Rapporto di Autovalutazione e conseguente Piano di Miglioramento. Nella valutazione dell'Istituzione scolastica l'obiettivo prioritario, è quello di continuare a promuovere all'interno della scuola una cultura della valutazione finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, con particolare attenzione agli esiti educativi e formativi degli studenti e a perfezionare. Il Nucleo di Autovalutazione lavora in contatto con ogni altra figura di sistema e monitora sistematicamente durante l'anno scolastico per ogni obiettivo di processo del PDM in relazione ai Percorsi di miglioramento:

- la realizzazione delle attività programmate in funzione degli obiettivi di processo;
- il raggiungimento dei risultati attesi:
 - a) il miglioramento negli esiti formativi ed educativi
 - b) il miglioramento nelle pratiche educative e didattiche
 - c) il miglioramento degli ambienti per l'apprendimento
 - d) il miglioramento nel contesto organizzativo e relazionale per l'apprendimento

Individua a tal fine degli indicatori di miglioramento e raccoglie quadrimestralmente dati attraverso l'analisi di documenti scolastici, questionari per docenti, Ata, alunni e genitori, analisi dei contatti del sito web/facebook di istituto, dei riconoscimenti esterni. Svolge inoltre l'analisi dei risultati alle prove invalsi, e delle valutazioni e certificazioni scolastiche, dei dati messi a disposizione dal MIUR per il RAV, ecc. Diffonde i risultati dell'autovalutazione all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica, anche attraverso la Rendicontazione sociale, propone aggiornamenti per il PTOF e il PDM. Il NIV intende perfezionare la propria capacità di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento che costituisca la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.



○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

Spazi e relazioni funzionali virtuali

Il Circolo intende proseguire il proprio percorso di innovazione e digitalizzazione della didattica. Anche attraverso il PNSD, che prevede l'impiego di più fonti di risorse: strumenti, competenze, contenuti, formazione e accompagnamento.

Per gli strumenti sarà possibile implementare quelli già esistenti con nuove tecnologie attraverso progetti FESR o con altre fonti di finanziamento; conseguentemente a nuovi strumenti scaturiscono nuove competenze da acquisire o da mettere in azione muovendosi su contenuti innovativi e utili al processo di insegnamento/apprendimento.

La presenza di nuove figure professionali e adeguatamente preparate, quale ad esempio quella dell'Animatore digitale, hanno consentito di avviare e consentiranno di continuare a guidare i docenti verso nuove esperienze digitali, al fine di promuovere il processo formativo degli allievi e la condivisione di buone pratiche.

La progettualità innovativa della scuola, anche grazie al contributo dell'animatore digitale, è così articolata:

- Guida all'uso delle tecnologie dei laboratori e dell'atelier e alla calendarizzazione, al fine di realizzare l'implementazione delle tecnologie e delle soluzioni digitali nella didattica quotidiana ;
- Rapporti di collaborazione per il controllo della funzionalità delle attrezzature telematiche, attraverso la consulenza di un tecnico, per la sola assistenza hardware;
- Rapporti con l'ufficio amministrativo per l'acquisto di materiale informatico: cartucce,



toner, mouse, ecc.;

- Consulenza e formazione circa i software installati sulle LIM nelle classi della scuola, sulla gestione del sito della scuola e del social network facebook, sull'utilizzo della Piattaforma G Suite e sul registro elettronico in adozione nella scuola;
- Gestione del sito ufficiale della scuola e del social network face book con implementazione di pagine e forme di diffusione/condivisione delle attività che si svolgono nella scuola, amministrazione della piattaforma G Suite per la Didattica Digitale Integrata;
- Gestione di una mailing list con gruppi di docenti di scuola primaria di scuola dell'infanzia di organi collegiali come il consiglio di istituto con un account dedicato esclusivamente a diffondere circolari news e comunicazioni interne all'istituto;
- Iscrizione dei docenti a corsi di formazione sulle nuove tecnologie o per l'acquisizione di buone pratiche didattiche;
- Documentazione e archiviazione di materiale fotografico o attività su supporti mobili che attestano progetti e iniziative del Circolo;
- Partecipazione e stimolo al protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività (coding, partecipazione a proposte progettuali che prevedono l'interazione con la rete – prg. "generazioni connesse");
- Concorso ai bandi di candidatura dei PON-FESR, del PNSD e di altri progetti per il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature multimediali della scuola e per la realizzazione /ampliamento degli atelier, laboratori, biblioteche innovative, aule attrezzate dei plessi scolastici.



Iniziativa previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Nel triennio 2022-23 / 2024-25 con i fondi resi disponibili del PNRR, in attuazione del Piano “Scuola 4.0” e della linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0”, finanziata dall'Unione Europea - Next generation EU - Azione 1 - Next Generation Classrooms, l'Istituzione scolastica intende realizzare o potenziare gli ambienti fisici e digitali di apprendimento (on-life) ed in particolare le classi della scuola primaria di ciascun plesso, attraverso l'innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature, ma soprattutto con un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo.

Si vuole infatti con le tecnologie più innovative:

- poter accrescere la cooperazione e le relazioni fra studenti, fra docenti e fra studenti e docenti;
- personalizzare e rendere flessibili le modalità di apprendimento;
- gestire una gamma ampia di fonti, dati e informazioni on line;
- acquisire competenze orientate al futuro, fondamentali per la cittadinanza e il lavoro;
- attivare strumenti di verifica e di feedback degli apprendimenti avanzati;
- rafforzare i rapporti con le famiglie e i partenariati a livello locale e globale.

La scuola curerà per tutto il periodo di attuazione del PNRR la trasformazione degli spazi fisici e virtuali di apprendimento, le dotazioni digitali, le innovazioni della didattica, i traguardi di competenza in coerenza con il quadro di riferimento DigComp 2.2, l'aggiornamento del curricolo e del piano dell'offerta formativa, gli obiettivi e le azioni di educazione civica digitale.

Per supportare tale impegno vi saranno le azioni di formazione e affiancamento del personale scolastico svolte con la collaborazione dell'animatore digitale.



Aspetti generali

In considerazione della propria 'vision' e della sua specifica 'mission', la nostra istituzione scolastica ha come ineludibile sostrato per la sua azione didattica intesa in tutta la sua variabilità e ricchezza le indicazioni nazionali per il curricolo che sono il documento che orienta e dal quale scaturisce il curricolo verticale i cui obiettivi procedono con un andamento a spirale di approfondimento progressivo in considerazione delle tappe dello sviluppo intellettuale psicologico degli alunni.

Finalità educative della scuola dell'Infanzia

Il bambino che inizia il suo percorso scolastico è un soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura; la Scuola dell'Infanzia si propone pertanto di:

§ Sviluppare l'identità personale: acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità in un ambiente sociale allargato; conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile; sperimentare ruoli e forme d'identità diverse, di sesso, cultura, religione, razza e tradizione.

§ Sviluppare l'autonomia: acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo in un'ottica di interazione costruttiva e di fiducia verso sé e verso gli altri, esprimendosi con diversi linguaggi, sentimenti ed emozioni e aprendosi alla scoperta.

§ Sviluppare la competenza: consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettuali, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto, sviluppare l'attitudine a fare domande significative.

§ Sviluppare il senso della cittadinanza: scoprire gli altri e i loro limiti attraverso regole condivise che si definiscono nel dialogo, nelle relazioni, nell'esperienza del proprio pensiero e l'attenzione al punto di vista dell'altro e nell'interiorizzazione e nel rispetto di valori fondamentali come la libertà, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune.

Finalità educative della scuola Primaria



La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, di sviluppare la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli.

La nostra scuola pone dunque al centro dell'attenzione educativa la persona che apprende e progetta percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo":

§ Promuovere lo "star bene a scuola", creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;

§ Educare al rispetto di sé e degli altri;

§ Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;

§ Valorizzare il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza.



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
"SANDRO PERTINI"	BAAA06901Q
DON TONINO BELLO	BAAA06902R
VIA XXV APRILE	BAAA06904V
VIA MARTIRI DI VIA FANI	BAAA06907Z

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di



conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI"	BAEE06900X
PROF.ARC.CAPUTI 2 CD BISCEGLIE	BAEE069011
DON TONINO BELLO 2 CD BISCEGLIE	BAEE06912D
VIA FANI - 2 CD BISCEGLIE	BAEE06914G

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.



Insegnamenti e quadri orario

2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: "SANDRO PERTINI" BAAA06901Q

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: DON TONINO BELLO BAAA06902R

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VIA XXV APRILE BAAA06904V

40 Ore Settimanali

SCUOLA DELL'INFANZIA



Quadro orario della scuola: VIA MARTIRI DI VIA FANI BAAA069072

40 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: PROF.ARC.CAPUTI 2 CD BISCEGLIE BAEE069011

27 ORE SETTIMANALI

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: DON TONINO BELLO 2 CD BISCEGLIE BAEE06912D

27 ORE SETTIMANALI

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: VIA FANI - 2 CD BISCEGLIE BAEE06914G

27 ORE SETTIMANALI



DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

L'istituzione scolastica prevede nel curricolo di istituto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, a cui è riservato per ciascun anno di corso un orario pari a 33 ore annue, da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Tale quantificazione oraria è orientativa in quanto l'insegnamento delle discipline nella scuola primaria, e ancor di più nella scuola dell'infanzia, è unitario e prescinde da ripartizioni rigide e precostituite dell'orario giornaliero o settimanale e l'attività didattica è orientata flessibilmente piuttosto alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno che non ad una sequenza lineare e separata di contenuti disciplinari. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica viene infatti sviluppato in contitolarità da tutti i docenti della classe all'interno degli ambiti disciplinari complessivi loro affidati.

"L'educazione civica, pertanto, supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari".

Approfondimento

Organizzazione oraria degli insegnamenti Scuola Primaria e Scuola dell'infanzia



La Scuola primaria segue orario dal lun. al ven. differenziato per classe.

• A.S. 2022/2023

DISCIPLINE (*)	FASCE ORARIE	FASCE	FASCE	FASCE	FASCE
	PRIME	ORARIE	ORARIE	ORARIE	ORARIE
		SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
ITALIANO	8	7	6	6	6
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA/GEO	5	5	5	5	5
MATEMATICA	5	5	5	5	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE	1	1	1	1	1
ED. FISICA	1	1	1	2	2
IRC	2	2	2	2	2
ED. CIVICA	trasversale	trasversale	trasversale	trasversale	trasversale
TOTALE	27	27	27	27	29
FASCE SETTIMANALI					

• A.S. 2023/2024

La Scuola primaria segue orario dal lun. al ven. differenziato per classe e tempo scuola settimanale.



DISCIPLINE	FASCE ORARIE PRIME VIA FANI (tempo pieno)	FASCE ORARIE PRIME CAPUTI D.T.BELLO	FASCE ORARIE SECONDE	FASCE ORARIE TERZE	FASCE ORARIE QUARTE	FASCE ORARIE QUINTE
ITALIANO	8	87	6	6	6	
INGLESE	1	12	3	3	3	
STORIA/GEO	5	55	5	5	5	
MATEMATICA	5	55	5	6	6	
SCIENZE	2	22	2	2	2	
TECNOLOGIA	1	11	1	1	1	
MUSICA	1	11	1	1	1	
ARTE	1	11	1	1	1	
ED. FISICA	1	11	1	2	2	
IRC	2	22	2	2	2	
ED. CIVICA	trasversaletrasversaletrasversaletrasversaletrasversaletrasversale					
Mensa e Insegnamenti	13					



integrativi						
TOTALE						
FASCE SETTIMANALI	40	27	27	27	29	29

La Scuola dell'Infanzia segue orario intero dal lun. al ven. dalle h.8:00 alle 16:00, usufruendo del servizio mensa.

GIORNATA SCOLASTICA TIPO SCUOLA DELL'INFANZIA	
08.00/09.00	ACCOGLIENZA
09.00/12.00	GIOCO LIBERO E ATTIVITÀ' DI ROUTINE ATTIVITÀ' CURRICULARI
12.00/13.00	PRANZO
13,15/15,30	ATTIVITA' DI ROUTINE E ATTIVITA' CURRICOLARI
15,30/16.00	USCITA



Curricolo di Istituto

2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI"

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

Il curricolo di studio del II Circolo Didattico "Prof. Arc. V. Caputi" prevede per tutte le sezioni della scuola dell'infanzia gli insegnamenti relativi ai "Campi di esperienza" e per tutte le classi della scuola primaria gli insegnamenti disciplinari definiti a livello ordinamentale dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola del Primo Ciclo allegate al Regolamento ministeriale del 16 novembre 2012, dal Regolamento sull'autonomia scolastica n. 275 del 08/03/1999 al Regolamento di "Revisione dell'assetto, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" (DPR 89/2009) e da ultimo dalla legge n.92/2019, nel limite delle 40 ore settimanali per la scuola dell'infanzia e delle 27/40 ore settimanali per la scuola primaria.

Attraverso le Indicazioni nazionali il curricolo di studio della scuola dell'infanzia e della scuola primaria intende promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente le competenze-chiave europee (Raccomandazione del 22 maggio 2018 del Consiglio europeo): 1. competenza alfabetica funzionale 2. competenza multilinguistica 3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria 4. competenza digitale 5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare 6. competenza in materia di cittadinanza 7. competenza imprenditoriale 8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nella scuola dell'infanzia le proposte educative e didattiche del curricolo attraversano in modo trasversale tutti i CAMPI DI ESPERIENZA nei quali si sviluppa l'apprendimento dei bambini dai tre ai cinque anni: • IL SÉ E L'ALTRO • IL CORPO E IL MOVIMENTO • IMMAGINI, SUONI, COLORI • I DISCORSI E LE PAROLE • LA CONOSCENZA DEL MONDO • Educazione civica (iniziative di sensibilizzazione con il concorso di tutti i campi di esperienza) • Religione Cattolica (per chi opta per tale insegnamento)



Nella scuola primaria il curricolo si articola in verticale per ciascuna classe del corso (1[^]-2[^]-3[^]-4[^]-5[^] classe) e per ciascuna delle DISCIPLINE previste dalle Indicazioni Nazionali: • ITALIANO • INGLESE • MATEMATICA • SCIENZE • TECNOLOGIA • STORIA • GEOGRAFIA • MUSICA • ARTE • EDUCAZIONE FISICA • Educazione civica (insegnamento trasversale impartito con il concorso di tutti gli ambiti disciplinari) • Religione Cattolica (per chi opta per tale insegnamento)

I Campi di esperienza e le Discipline di studio concorrono all'acquisizione delle competenze europee, ivi comprese quelle di carattere trasversale a tutti i Campi e tutte le stesse Discipline.

Nella scuola dell'infanzia il curricolo si articola altresì in macro unità didattiche di durata bimestrale rivolte agli alunni di 3/4/5 anni, ciascuna delle quali riporta il titolo, che sintetizza le tematiche che saranno trattate nel periodo considerato, e indica altresì i campi di esperienza considerati.

Nella scuola primaria il curricolo si articola similmente in moduli didattici di durata temporale annuale, che riportano i titoli di una o più unità di apprendimento/insegnamento che saranno trattate nel quadrimestre considerato.

Le macro unità didattiche della scuola dell'infanzia e i moduli didattici della scuola primaria definiscono anche:

- i TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE, che si riferiscono alle Indicazioni Nazionali del 2012 e che indicano il livello di competenza che l'alunno deve raggiungere per la classe di riferimento (la competenza è intesa come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto);
- le COMPETENZE EUROPEE CONNESSE AI TRAGUARDI, cioè le competenze chiave europee, disciplinari o culturali e trasversali, che vengono attivate relativamente ai traguardi e al periodo considerato;
- gli OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO che si riferiscono alle tappe intermedie, desunte dalle Indicazioni Nazionali, che l'alunno deve percorrere nella prospettiva di raggiungere i traguardi finali. Gli obiettivi di apprendimento individuano cioè conoscenze e abilità ritenute indispensabili per lo sviluppo delle competenze;

In relazione alle strategie e metodologie didattiche da adottare, ciascuna macro unità e ciascun modulo definiscono anche:

- un REPERTORIO DI CONTENUTI, ATTIVITÀ ED ESERCITAZIONI, cioè una enucleazione di conoscenze da acquisire, di attività di sezione o d'aula, di "angolo" dedicato o di laboratorio da



svolgere, di uscite didattiche, di percorsi complessivi di insegnamento/apprendimento che consentiranno lo sviluppo di abilità e conoscenze ;

- i CONTESTI DI APPRENDIMENTO / le SCELTE METODOLOGICHE , cioè le strategie pedagogiche e dispositivi didattici scelti per promuovere, sostenere, direzionare e sviluppare processi di apprendimento;

- il COMPITO DI REALTA' / le MODALITA' DI VERIFICA, ovvero la situazione operativa di carattere disciplinare o interdisciplinare finale per la scuola primaria o le attività di osservazione finale per la scuola dell'infanzia che si vogliono sviluppare per la verifica delle competenze messe in atto. Il documento del curricolo di studio per la scuola dell'infanzia e per la scuola primaria è visionabile in allegato.

Allegato:

Curricolo 2 Circolo 22_23_compressed.pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Traguardi di competenza

○ Nucleo tematico collegato al traguardo: Capacità di osservare regole e patti sociali condivisi

Il percorso per le classi prime parte dalla conoscenza di se stessi e prevede attraverso tappe scandite nei primi mesi l'educazione al rispetto delle regole, di sé, degli altri e dell'ambiente. Si parte dalla conoscenza dei bisogni propri e degli altri, dall'assunzione di piccoli incarichi per il benessere del gruppo per giungere alla conoscenza delle proprie peculiarità, dei propri talenti e all'apprezzamento della diversità all'interno della piccola società costituita dal gruppo classe; nelle classi successive con andamento a spirale si approfondiscono i documenti che regolano la vita civile: Costituzione Italiana, leggi europee, Dichiarazione dei



Diritti dei fanciulli ecc per una maggiore consapevolezza della necessità di regole che guidino la vita sociale.

- COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Capacità di contribuire proficuamente alla vita della comunità**

Questo traguardo di competenza riguarda l'educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile, che fin dai primi anni è una priorità; il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente inizia fin dalla più tenera età e si sviluppa con una maggiore consapevolezza dei problemi di cui l'ambiente soffre. Con percorsi calibrati alle varie fasce di età si potrà parlare di economia circolare, di riciclo, di fonti alternative di energia e di tutto quanto porta ad una concreta attuazione di pratiche virtuose di rispetto della natura.

- SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

○ **Nucleo tematico collegato al traguardo: Capacità di reperire, organizzare, collegare e recuperare informazioni da fonti diverse**

La pervasività delle nuove tecnologie e soprattutto della Rete è un dato acquisito e problematico soprattutto se non si avviano nella scuola, in collaborazione con le famiglie e con enti e istituzioni, percorsi che sviluppino l'uso consapevole e critico dei mezzi di informazione e le fonti cui attingere notizie utili ad un lavoro di ricerca per lo studio. Formare i bambini e i ragazzi perché colgano il senso più autentico e funzionale dei mezzi di comunicazione, dei social diventa ineludibile anche alla luce dei sempre più frequenti problemi di cyberbullismo, di body shaming e di haters che purtroppo anche nella scuola primaria iniziano a serpeggiare e ad intasare le chat social.

- CITTADINANZA DIGITALE



Obiettivi specifici/risultati di apprendimento

○ **Noi e il mondo**

Obiettivi specifici:

Conoscere se stessi e gli altri.

Educare al rispetto delle regole

Acquisire la consapevolezza dei principi e delle regole fondamentali della Carta Costituzionale e la relazione con la vita sociale.

Conoscere e riflettere sulla funzione di alcune associazioni e organizzazioni internazionali.

Prendere gradualmente coscienza che tutte le persone hanno pari dignità sociale e sono uguali nel rispetto delle diversità di ciascuno.

Conoscere le istituzioni dello Stato italiano e della Comunità Europea

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese



- Religione cattolica o Attività alternative
- Storia

○ **Noi e la natura**

Obiettivi specifici:

Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali.

Interiorizzare comportamenti che riguardino norme e regole della convivenza civile ed ecologica.

Sensibilizzare ai problemi dell'ambiente naturale nel rispetto e nella tutela dello stesso cogliendone cause e conseguenze.

Sensibilizzare a stili di vita sostenibili e a metodi di produzione e consumo sostenibili.

Conoscere stili di vita sostenibili e altre pratiche di produzione e consumo sostenibili

Comprendere il concetto di economia verde ("dalla culla alla culla", economia circolare, crescita verde, descrecita)

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia



- Italiano
- Lingua inglese
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

○ **Noi e la Rete**

Obiettivi specifici

Comprendere in che modo le tecnologie digitali possono essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione.

Ricerca in modo corretto informazioni sul Web.

Conoscere le regole della privacy.

Conoscere le differenze/somiglianze tra identità reale e identità digitale.

Comprendere i rischi e i pericoli insiti nell'uso del web.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano



- Lingua inglese
- Storia
- Tecnologia

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

○ SCQUEN SCQUEN (giocando giocando)

Nella scuola dell'infanzia l'introduzione dell'educazione civica sollecita l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile con riferimento a tutti i campi di esperienza.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e di routine i bambini vengono guidati all'esplorazione dell'ambiente naturale e umano di appartenenza e a sviluppare atteggiamenti di curiosità e rispetto verso se stessi e gli altri.

In particolare il percorso "Scquen Scquen (giocando giocando).. alla scoperta di lingua e linguaggi" richiama la filosofia dei "cento linguaggi" di Loris Malaguzzi secondo cui "il bambino ha cento lingue, cento mani, cento modi di pensare... cento linguaggi" che



costituiscono metaforicamente le potenzialità che ognuno possiede nei processi cognitivi e nelle tante forme di creatività e di costruzione della conoscenza. L'obiettivo del progetto è quindi quello di sollecitare lo sviluppo delle potenzialità dei bambini non solo per farli esprimere creativamente, ma anche per renderli capaci, attraverso le interazioni dei cento linguaggi, di apprendere e di essere costruttori di conoscenza.

Le modalità della comunicazione (verbale, non verbale e paraverbale) viaggiano in un unico processo armonico, per favorire relazioni efficaci attraverso una pluralità di linguaggi e apprendimenti significativi. L'evoluzione individuale e del vivere civile non può prescindere da una capacità espressiva a tutto tondo, acquisita in modo consapevole a partire dalla più tenera età e che riconosce nella pratica espressiva un ruolo cruciale. Musica, danza, teatro e disegno saranno perciò proposti in forma ludica e in un'atmosfera di piena accoglienza per poter far esprimere i bambini in libertà e originalità. La scuola sarà uno spazio di interazione empatica per far esprimere i bambini attraverso i cento linguaggi utilizzando la mediazione del gioco come spazio privilegiato di apprendimenti e conquiste. Da qui il titolo del nostro progetto che non trascuri la contestualizzazione nel nostro territorio vista la necessità emergente di riappropriarci delle nostre radici locali rispetto ad una società globalizzata che, in un'ottica di relazioni ormai di livello planetario, tende ad annullarle, assimilando e uniformando costumi, abitudini e stili di vita. Riconoscere, apprezzare e ricostruire il proprio patrimonio culturale può condurre gli alunni a apprezzare la propria storia (familiare, personale, sociale) per essere aperti alla conoscenza di quella degli altri, in una cultura dello scambio e del confronto che si basa sui presupposti della convivenza democratica.

Finalità collegate all'iniziativa

- Graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale
- Graduale sviluppo della percezione delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone
- Prima conoscenza dei fenomeni culturali

Campi di esperienza coinvolti



- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curricolo

Curricolo verticale

Il curricolo di studio del Circolo sviluppa l'itinerario scolastico degli alunni dai tre agli undici anni ma si raccorda anche con il curricolo della scuola secondaria di primo grado, seguendo l'impostazione verticale delle Indicazioni Nazionali del 2012, che sviluppando con gradualità obiettivi di apprendimento dai tre ai quattordici anni, e pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa e professionale, è progressivo e continuo. Negli anni dell'infanzia il curricolo verticale di Circolo "promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi", come evidenziato nel documento allegato. A livello metodologico-didattico il Curricolo verticale di Circolo" nella scuola dell'infanzia promuove una didattica operativa, ricca di stimolazioni e adeguata alle linee di sviluppo del bambino e riferita a tutti i campi della sua esperienza, servendosi di una gamma svariata di attività ludiche ed operative con materiali di gioco-lavoro di cui i bambini hanno bisogno per acquisire competenze, abilità e autonomia nel loro uso, mentre nella scuola primaria mira a promuovere una didattica improntata all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa e tecnologica ed ispirata per le classi "Senza Zaino" ai principi della responsabilità, comunità e ospitalità, servendosi di una gamma di opportunità e di proposte didattiche differenziate e rispondenti ai diversi stili cognitivi degli alunni e dell'utilizzo di mediatori di tipo percettivo-spaziale, verbale- numerico e multimediale.



Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Il curricolo verticale di Circolo, per ogni modulo didattico quadrimestrale per la scuola primaria e per ogni macro unità didattica per la scuola dell'infanzia, indica le "COMPETENZE EUROPEE CONNESSE AI TRAGUARDI", cioè le competenze chiave europee, disciplinari o culturali e di carattere trasversale alle stesse Discipline di studio o ai Campi di esperienza, che vengono attivate nella didattica in relazione ai "traguardi per lo sviluppo delle competenze" previsti dalle Indicazioni Nazionali del 2012. Una particolare attenzione viene posta alle cosiddette "competenze trasversali", per le quali sono state infatti definite abilità e conoscenze che la nostra scuola intende perseguire in verticalità, ma non isolatamente, bensì utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che le Discipline di studio e i Campi di esperienza possono offrire. Esse pertanto, estrapolate, danno luogo alla proposta formativa allegata.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Ogni anno la scuola individua un argomento comune che ogni classe cerca di sviluppare e che diviene una sorta di sfondo integratore del curricolo di Circolo, cioè un contenitore di percorsi didattici condiviso, capace di ampliare le risorse dell'azione educativa. Il tema attualmente scelto è quello dello "Sviluppo sostenibile", con riferimento esplicito al programma d'azione globale dell'UNESCO per l'istruzione in vista dello sviluppo sostenibile, che è diventato il fulcro del curricolo delle competenze di cittadinanza, e più in generale quello della "Cittadinanza" con riferimento ai tre assi del curricolo trasversale dell'educazione civica del nostro Circolo didattico, il quale si serve fondamentalmente della metodologia didattica del Service Learning, che coniuga "apprendimento" e "servizio" reso alla comunità. Gli obiettivi sono pensati in un'ottica interdisciplinare e le competenze e le abilità messe in gioco nelle varie discipline sono state elaborate in maniera trasversale. Essi si riferiscono appunto agli obiettivi dell'agenda Unesco 2030 ed in particolare ai seguenti • 3



Salute e benessere: Garantire le condizioni di salute e benessere per tutti a tutte le età; • 11 Città e comunità sostenibili : Rendere le città e le comunità sicure, inclusive, resistenti e sostenibili. • 13 Consumo e produzione responsabili: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili. Durante l'anno scolastico gli alunni saranno coinvolti sia in orario scolastico che extra scolastico, su argomenti come: La sostenibilità, Il rispetto delle risorse naturali, le corrette abitudini alimentari e i valori per diventare cittadini responsabili e prendersi cura della casa comune. Obiettivi di servizio: - Sviluppare un'etica della solidarietà - Sviluppare capacità empatica nei confronti dei migranti - Imparare ad assumere comportamenti responsabili nei confronti dell'ambiente Obiettivi di apprendimento: - Comprendere le disuguaglianze sociali - Sviluppare consapevolezza delle azioni e delle responsabilità individuali - Mettere in relazione la conoscenza dei contenuti ai valori etici - Assumere comportamenti responsabili sul recupero, riciclo e riuso del cibo - Riduzione dello spreco alimentare Discipline coinvolte: - Italiano - Matematica - Geografia - Arte e immagine - Informatica - Musica Scienze Attività di servizio: • Visita e attività di servizio con la Caritas cittadina; • Conoscenza dell'Emporio e delle sue funzioni nel territorio; • Raccolta di indumenti, giochi e materiale scolastico, in buono stato, da donare a chi è in stato di bisogno; • Attività di classificazione e scelta di materiale da regalare all'Emporio in collaborazione con i volontari e i docenti; • Incontri formativi con i volontari del Rotary Club e della Caritas per riflettere sul problema dello spreco alimentare e con il nutrizionista e le famiglie per conoscere le sane abitudini alimentari; • Monitoraggio sugli sprechi del cibo a casa e nelle scuole, realizzazione di un ricettario "ANTISPRECO" con relative rappresentazioni grafiche degli ingredienti e pietanze; • Attività e giochi sul riciclo; • Pulizia delle spiagge; • Attività di conoscenza, giochi e interazioni di alcune nozioni fondamentali sulla natura, atmosfera e ciclo vitale delle piante; • Conversazioni e giochi cooperativi per garantire condizioni di salute e benessere per tutti e a tutte le età.

Attività di apprendimento: - Promuovere stili di vita corretti nei confronti della propria salute e dell'ambiente; - Arginare il fenomeno specifico dello spreco alimentare; - Far comprendere agli alunni il loro importante ruolo di portatori di capillare informazione nel proprio nucleo familiare; - Offrire l'opportunità di realizzare un'esperienza concretamente globale e locale come "AMBIENTE " di riferimento per lo sviluppo di un progetto strettamente connesso alle specificità del territorio; - Percepire che i rifiuti possono essere trasformati in risorse; - Conoscere le 3 " R " (ridurre gli sprechi, riutilizzare e riciclare i rifiuti); - Scoperta della



ricaduta e delle conseguenze economiche, sociali, sanitarie ed ambientali derivanti dallo spreco; - Avere consapevolezza del ciclo vitale di una pianta, delle sue esigenze e dei pericoli che la possono minacciare; - Promuovere la formazione di cittadini coscienti e responsabili, informati ed attivi, sul proprio territorio. Partner del territorio biscegliese: • Caritas cittadina • Associazione I care • Rotary club • Teatro Garibaldi • Legambiente • Gliforeal

Altre realtà Le verifiche degli esiti del servizio reso alla cittadinanza saranno effettuate attraverso esperienze e riscontri concreti con le varie associazioni del territorio, quelle degli apprendimenti degli alunni attraverso un questionario sulle tematiche affrontate

Utilizzo della quota di autonomia

Per i Circoli didattici la quota oraria nazionale obbligatoria dei curricoli è pari all'80% del monte ore annuale delle singole discipline e attività di insegnamento comprese negli attuali ordinamenti. La quota oraria obbligatoria dei predetti curricoli riservata alle singole istituzioni scolastiche è costituita dal restante 20% del monte ore annuale; tale quota viene utilizzata nelle nostre scuole primarie e dell'infanzia in maniera flessibile sulla base delle diverse esigenze delle classi e delle sezioni per: • confermare l'attuale assetto ordinamentale, ivi compreso l'insegnamento dell'ed. civica • realizzare compensazioni tra le discipline e attività di insegnamento previste dagli attuali programmi, sulla base dell'unitarietà dell'insegnamento e dei bisogni formativi emergenti degli alunni; • per introdurre nuove discipline o attività di insegnamento, utilizzando i docenti dell'organico funzionale (potenziamento), per realizzare progetti in orario curricolare, per dare spazio ad attività parascolastiche (teatro, cinema, uscite didattiche, ecc.)



IL MODELLO DIDATTICO: "SENZA ZAINO- PER UNA SCUOLA COMUNITÀ"

Il modello didattico "SENZA ZAINO- PER UNA SCUOLA COMUNITÀ" è attivato dall' a.s. 2016/17 nel plesso centrale "V. Caputi".. Il presupposto della realizzazione del progetto è l'adesione del nostro Circolo alla Rete nazionale "Senza Zaino- per una Scuola Comunità" che comporta l'impegno a sviluppare la didattica secondo delle "Linee guida" nazionali ed a formare opportunamente i docenti, sotto la supervisione di un Comitato scientifico. "Senza Zaino- per una Scuola Comunità" è un progetto ideato dall'Irre Toscana che nasce nel 2002 per poi diffondersi nelle varie regioni d'Italia, realizzando un'originale iniziativa che collega ad oggi centinaia di istituzioni scolastiche dando corpo ad un modello pedagogico condiviso che ha colto tutte le opportunità offerte dal regolamento sull'autonomia (DPR. n. 297 del 1999 in particolare gli articoli 6 e 7). Si tratta pertanto di un progetto didattico ormai sperimentato, validato e consolidato, la cui valenza educativa e formativa è attestata da decine di studi. La rete "Senza Zaino- per una Scuola Comunità", attiva in Puglia con numerose scuole primarie, ha ricevuto il sostegno e la collaborazione scientifica della Cattedra di Pedagogia della Università degli Studi di Bari. I riferimenti teorici per lo più sono quelli della psicologia e della pedagogia classica che Senza Zaino ha l'ambizione di voler tradurre in pratica: Innovazione pedagogica, trasformazione dello spazio didattico, ripensamento del curricolo in chiave globale, rinnovamento organizzativo e didattico per fare della scuola una "comunità di ricerca". L'intervento pedagogico di Senza Zaino si basa sul metodo dell'Approccio Globale al Curriculum (Global Curriculum Approach) e sull'autonomia dell'alunno che genera competenze, sul problem-solving che alimenta la costruzione del sapere, sull'attenzione ai sensi e al corpo che sviluppa la persona intera e agli spazi che genera autonomia e sulla co-progettazione che rende responsabili docenti e alunni. Le parole chiave sono tre: responsabilità, comunità e ospitalità. Gli studenti si assumono la responsabilità del proprio apprendimento. La classe di Senza Zaino è un ambiente nel quale ognuno sa quello che deve fare, perché viene concordato nell'incontro di inizio mattina, sulla base di un portfolio personale che detta gli obiettivi da raggiungere. Comunità perché l'apprendimento avviene nella relazione. Così al lavoro individuale si aggiunge quello di gruppo, insieme ai fondamentali momenti dell'"agorà", discussione collettiva nella quale l'insegnante tiene banco, e dell' "assemblea", occasione durante la quale si prendono decisioni importanti che vede la partecipazione di tutti gli alunni, con



opinioni e voti. L'ospitalità, infine, è chiara con l'organizzazione dell'aula. C'è cartellonistica e segnali, non c'è la cattedra, ma gli spazi sono divisi, il modello è un ambiente "open space" che favorisce un contemporaneo lavoro di diversi gruppi, anche di tipo molto diverso (laboratoriale, multimediale,...). L'insegnante Senza Zaino è formato in maniera specifica a creare autonomia e per raggiungere tale scopo non eccede nel linguaggio verbale ma predilige l'uso di diversi linguaggi, del corpo e della mimica, musicale e iconico, manipolativo e immaginifico, digitale e teatrale. Nelle scuole Senza Zaino gli spazi didattici sono organizzati in modo totalmente diverso dalla classe tradizionale, l'utilizzo delle tecnologie (LIM, tablet) non è esclusivo e non è mai fine a sé stesso; diventano fondamentali ai fini didattici gli spazi esterni, corridoi, atri e giardini.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● PROGETTO CONTINUITA' EDUCATIVA

Nel suo percorso formativo la scuola, a cominciare da quella dell'infanzia, procede nella consapevolezza che il processo d'insegnamento – apprendimento esplicitato, proseguirà in tutte le fasi successive dell'istruzione e della vita dei bambini/studenti. In particolare per quanto riguarda la continuità verticale, il Circolo programma momenti di raccordo fra i diversi ordini di scuole per favorire il passaggio degli alunni e facilitarne l'accoglienza nel rispetto delle diverse competenze acquisite e delle diverse personalità, attraverso lo svolgimento del seguente piano delle attività di continuità educativa fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado: INCONTRI/INTERSCAMBI TRA GLI ADULTI: • tra insegnanti dei tre ordini di scuola per un raccordo didattico ed educativo; • tra i Dirigenti scolastici dei diversi ordini di scuola per un raccordo organizzativo fra le scuole; • tra docente responsabile di funzione strumentale al PTOF, docenti e genitori degli alunni frequentanti l'ultimo anno di scuola dell'infanzia o della scuola primaria per illustrare il PTOF e far visitare le scuole.

ARTECIPAZIONE DELLE SCOLARESCE AD ATTIVITA' COMUNI: A) ALUNNI DELLE CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA: • visite guidate presso la scuola secondaria di primo grado, per una conoscenza approfondita delle nuove realtà scolastiche, anche in occasione di mostre e manifestazioni; • partecipazione con gli alunni cinquenni a feste e manifestazioni di accoglienza con i futuri docenti delle classi prime; • partecipazione con gli studenti di scuola secondaria di primo grado ad iniziative comuni e in rete fra le scuole. B) ALUNNI CINQUENNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: • visite guidate presso la scuola primaria, per una conoscenza approfondita delle nuove realtà scolastiche, anche in occasione di mostre e manifestazioni; • partecipazione con gli alunni della classe prima della scuola primaria a feste e manifestazioni. Le tematiche di questi incontri sono scelte di anno in anno a seconda di quanto stabilito ad inizio anno scegliendo argomenti di interesse generale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo



tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

- Raccordo didattico, educativo ed organizzativo fra le istituzioni di diverso ordine per la creazione di un curriculum di studi per gli alunni continuo e coerente; - Capacità di affrontare con fiducia le nuove situazioni; - Attivazione dei genitori degli alunni interessati al passaggio su tutto ciò che il cambiamento comporta (aspetti educativi, emotivi, organizzativi); - Consapevolezza dell'idea di passaggio vissuto come crescita.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Biblioteche

Informatizzata

Aule

Magna



Aula generica

● PROGETTO: A SCUOLA DI LEGALITÀ - GENERAZIONI CONNESSE

Nonostante il bullismo sia ormai un termine noto, che evoca episodi di aggressività e prevaricazione nell'ambiente scolastico, non è così facile e immediato riconoscerlo. Le sue manifestazioni sono molteplici e cambiano anche in base alla fascia di età di chi compie l'atto e chi lo subisce. Di norma, la vittima è chi risulta più o meno attaccabile, il più fragile che attira gli atti del bullo come se fosse una calamita. A volte, è quello 'troppo piccolo', 'grasso', 'magro' o chi soffre di qualche tipo di disabilità. Di fatto, è possibile ricondurre le forme attraverso cui il bullismo si esprime a tre 'grandi categorie': fisico (botte, spinte, tormenti), psicologico (esclusione, maldicenza, pettegolezzi di varia natura) e verbale (offese, provocazioni, prese in giro). In tutti questi casi, secondo gli esperti, quando l'episodio negativo rientra sotto l'etichetta di bullismo (e non si tratta, invece, di un 'normale' conflitto tra bambini o adolescenti), presenta alcune caratteristiche tipiche: • la chiara volontà di mettere in atto un comportamento che offenda o faccia male a un altro; l'abuso di potere: il cosiddetto bullo è più 'forte' (non solo in senso fisico) e agisce ai danni di un compagno debole, e comunque più fragile; • l'episodio aggressivo si ripete nel tempo in modo sistematico, non è mai sporadico (altrimenti non è più bullismo); • l'atto ai danni della vittima avviene di fronte a un pubblico che può approvare o tacere ma, comunque, assiste al comportamento del bullo. Il piano di interventi "A scuola di legalità" intende promuovere una serie di azioni di prevenzione primaria e secondaria per: - diminuire il ricorso alla violenza tra i bambini ed i ragazzi cercando di evitare in tal modo episodi di bullismo e cyber bullismo ("Giornate da sbullo") - risolvere il disagio affettivo e relazionale che può essere causa della dispersione scolastica ("Il mio inside out: affetti, emozioni, relazioni,,,") - promuovere il corretto utilizzo di internet ("Generazioni connesse") Le azioni prevedono le seguenti attività: • consultazione di siti e l'uso di piattaforme didattiche come "Generazioni connesse" • attività guidate, basate su schede, visione di filmati, brani della letteratura e giochi di ruolo • Intervento "curricolare" condotto in classe con il supporto degli esperti (psicologi, Polizia di Stato) • predisposizione di prodotti e raccolta del materiale per il contrasto al Bullismo/ Cyberbullismo • verifiche in itinere, monitorando le conoscenze e le abilità acquisite dai ragazzi • creazione di prodotti cartacei e multimediali • evento finale con esperto per un "Seminario Informativo e formativo genitori ed insegnanti" con somministrazione questionario circa le conoscenze del fenomeno



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

- Alfabetizzazione affettiva e della comunicazione degli stati emotivi; • Costruzione di una rappresentazione del rapporto con l'Altro che non sia fondato sulla violenza ma sul confronto; • Collaborazione con l'Altro per la costruzione di una relazione in un rapporto di scambio e rispetto reciproco; • Sensibilità verso il tema della violenza e quindi del bullismo e del cyber bullismo. • Adozione della Policy e- safety della scuola volta a descrivere: la visione del fenomeno, le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle TIC in ambiente scolastico, le misure per la prevenzione e quelle per la rilevazione e gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Aule

Aula generica

● PROGETTO: ATTIVITA' MOTORIE

Le attività motorie, stabilmente inserite nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola per l'elevata valenza educativa nella fascia d'età della Scuola Primaria, ricorreranno ad interventi di potenziamento in ambito curriculare ed extracurricolare mediante l'apporto di esperti. Il 2° Circolo sceglie di avvalersi di esperti per le classi dalla 1 alla 4 per lo svolgimento di progetti che il Ministero o altri Enti non mancano di attivare anche in corso d'anno. Le iniziative prevedono generalmente di affiancare ai docenti della scuola primaria un Tutor Sportivo Scolastico che ha il compito di fornire supporto organizzativo/metodologico/didattico, secondo le linee programmatiche di progetto. Gli alunni dovranno acquisire consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo, la padronanza degli schemi posturali e motori nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali; utilizzare il linguaggio del corpo e del corpo in movimento e sperimentare una pluralità di esperienze che gli permetteranno di maturare competenze di gioco sport anche come orientamento alla futura pratica sportiva e il valore delle regole e l'importanza di rispettarle durante i giochi sport. Analogamente ma più sistematico è il discorso per gli alunni di classe 5 che dall'anno scolastico 2022/23, e per le classi 4 dall'anno scolastico 2023/24, si avvalgono delle due ore settimanali di educazione fisica impartite da un docente esperto, specializzato. La presenza di questa figura è destinata nel volgere di pochi anni ad essere integrata nell'organico di Istituto e a prestare il proprio servizio in tutte le classi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica



Risultati attesi

o Possesso delle abilità motorie di base in situazioni diverse; o Partecipazione alle attività di gioco dello sport rispettando le regole; o Promozione di una cultura dello sport fondata sull'accettazione dell'altro; o Miglioramento dei prerequisiti facilitanti l'accesso alla pratica sportiva; o Conoscenza e presa di conoscenza corporea; o Sviluppo degli schemi motori statici e dinamici; o Sviluppo della funzione coordinativa; o Sviluppo dell'espressività motoria

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Palestra

● PROGETTO: UN LIBRO PER AMICO

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni della Scuola Primaria e i bambini cinquenni della scuola d'Infanzia. E' finalizzato a promuovere l'interesse degli alunni per i libri e la lettura che sono elementi imprescindibili per lo sviluppo di pensiero, immaginazione, consapevolezza, empatia, e rendono tra l'altro possibile un uso delle nuove tecnologie che non sia di sudditanza ma di padronanza. Il progetto prevede una serie di azioni formative e di partecipazione ad eventi specifici durante tutto l'anno scolastico. Dall'a.s.2022/2023 nella scuola dell'infanzia è stato implementato un Corner di lettura in collaborazione con il Presidio del Libro di Bisceglie che nell'ambito del Progetto "Cento storie piccine" ha inteso promuovere l'educazione alla lettura per bambini dai tre ai sei anni.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati



- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Risultati attesi

Obiettivi per l'educazione alla lettura: • Acquisizione della cultura del libro • Maturazione del piacere e del desiderio della lettura e dei libri • Fruizione di uno spazio biblioteca che avvicini il bambino al libro in modo ludico e coinvolgente • Accesso al libro, diretto ed autonomo ai materiali disponibili in biblioteca • Condivisione il piacere alla lettura attraverso lo scambio di libri • Partecipazione ad iniziative e laboratori creativi collegati al mondo del libro • Acquisizione delle conoscenze e fruizione delle opportunità dei servizi offerti dal territorio di attività legate alla promozione della lettura: collaborazioni con Librerie, Biblioteche, Centri culturali • Partecipazione alle iniziative nella scuola e sul territorio coordinate alla promozione nazionale della lettura • Acquisizione/accrecimento dell'attitudine al dialogo, allo scambio, al confronto fra pari ed adulti lettori • Realizzazione di scambi tra bambini ed adulti che si pongano come modello positivo di lettori

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche

Informatizzata

Aule

Aula generica



Librerie del territorio

● PROGETTO: MUSICAINGIOCO

Dopo la forzata interruzione delle attività musicali causa pandemia il progetto intende realizzare la prosecuzione del coro o dell'orchestra di Circolo finalizzato a integrare positivamente nel gruppo i soggetti coinvolti, in situazione di disagio e a rischio di abbandono scolastico, a recuperare e potenziare le competenze e l'autostima, a sviluppare attitudini ed abilità e a favorire le capacità di socializzazione e di cooperazione, a interessare alla musica attraverso l'esecuzione di canti o dell'uso di strumenti musicali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi

- Fruizione di un'alternativa motivante sul territorio che allontani i giovani dalle situazioni di disagio socio-economico e di devianza;
- Avvicinamento dei bambini al mondo della musica: maturazione del pensare, comprendere e creare con il linguaggio sonoro;
- sviluppo della socializzazione, delle relazioni, dell'integrazione attraverso l'esperienza musicale;
- acquisizione di esperienze di tipo collaborativo nel fare musica insieme;
- espressione delle proprie



potenzialità creative; • esecuzione armonica di brani musicali o canti corali.

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

● ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE: VIAGGI DI ISTRUZIONE, CINEMA E TEATRO

Le attività parascolastiche sono attività che affiancano e integrano l'attività didattica della scuola. Esse sono inserite nella quota del curriculum riservata alla scuola o la ampliano e consistono in uscite scolastiche, visite guidate, viaggi di istruzione, concorsi a premi, attività sportive non agonistiche, partecipazione a spettacoli o manifestazioni, alla proiezione di film o rappresentazioni teatrali, ad indagini e ricerche, ad iniziative esterne, ecc. La finalità delle iniziative parascolastiche è quella di fornire un complemento ed un'integrazione dell'iter formativo seguito dagli alunni. Le visite guidate e i viaggi di istruzione si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità. Tra le mete delle visite guidate e dei viaggi di istruzione della durata di mezza o di intera giornata, se attivati nel corrente anno scolastico a seguito del superamento dell'emergenza epidemiologica, vi sono quelle da svolgere nell'ambito del territorio circostante, della regione Puglia e delle regioni vicine. Anche le altre iniziative parascolastiche sempre più frequenti che coinvolgono la scuola, quali ad esempio la visione di film per bambini a cura di uno dei cinema locali, la partecipazione alle rassegne di teatro per ragazzi o ai concorsi a premi rappresentano occasioni per la maturazione degli alunni e un valido supporto all'attività didattica della scuola. Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti: • favorire un più ricco contesto educativo e formativo che costituisca la scuola come centro di attività culturali, sociali, sportive, e di tempo libero per gli alunni; • sostenere le iniziative proposte dall'esterno che presentano valore educativo ed umanitario.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Risultati attesi

I risultati che si intendono raggiungere si possono così riassumere: • una migliore conoscenza da parte degli alunni del loro paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali e folcloristici; • l'acquisizione di esperienze di vita differenziate per la socializzazione e l'acquisizione di cognizioni culturali integrative a quelle acquisite in classe; • l'acquisizione di esperienze dirette e l'esecuzione di esercitazioni presso ambienti naturali ed artificiali. • l'arricchimento culturale degli alunni

Destinatari

Gruppi classe

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

luoghi di interesse artistico, culturale; teatri,



cinema

● PROGETTO SERVICE LEARNING

Il progetto si propone di sviluppare negli alunni una maggiore sensibilità sociale e civica attraverso la condivisione e l'imparare in una dimensione comunitaria di mutuo scambio in un processo di aiuto solidale, di promuovere comportamenti responsabili in azione di cittadinanza attiva attraverso un servizio che risponde ai bisogni della realtà locale, di realizzare insieme qualcosa a beneficio di tutta la scuola e la comunità attraverso percorsi di educazione ambientale, educazione alimentare, di solidarietà e interculturali con i migranti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

Risultati attesi

- Maturazione di un'etica della solidarietà - Acquisizione della capacità empatica nei confronti dei migranti - Comprensione delle disuguaglianze sociali - Maturazione della consapevolezza delle azioni e delle responsabilità individuali - Capacità di mettere in relazione la conoscenza dei contenuti ai valori etici - Acquisizione delle competenze sociali di peer to peer.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Magna

Aula generica

Strutture sportive

Palestra

● PROGETTO TEATRO A SCUOLA

L'ambito progettuale prevede una serie di interventi caratterizzati dall'utilizzo di tutti i codici espressivi, da quello verbale a quelli iconici, corporei, ecc. per avvicinare i bambini ad un'espressione personale creativa, in cui scoprono il piacere di essere motivati allo sforzo personale e alla collaborazione di gruppo, in cui possano superare le proprie difficoltà comunicative e di apprendimento. L'aspetto centrale del progetto è la scelta delle metodologie centrate sull'operatività degli alunni, sulla loro corporeità, sull'utilizzo di materiali e tecniche espressive specifiche e sulla dimensione ludica delle attività.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica



Risultati attesi

- Capacità di esprimersi attraverso i molteplici linguaggi comunicativi, verbali e non verbali, da quello teatrale a quello musicale, da quello motorio alla lingua straniera o al vernacolo biscegliese, da quello iconico a quello coreografico - Maturazione della consapevolezza che esiste una pluralità di codici e che ognuno di essi offre specifiche opportunità comunicative. - Miglioramento e potenziamento delle competenze linguistiche e comunicative degli alunni ed in particolare di quelli svantaggiati, dei portatori di handicap o con DSA, degli alunni di recente immigrazione.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Teatro cittadino

Aule

Magna

Teatro

● PROGETTO LABORATORI

Il progetto si propone di potenziare le capacità espressive ed operative degli alunni della scuola dell'infanzia e primaria favorendo lo sviluppo della creatività in un contesto educativo sereno e stimolante, mettendo in atto le abilità di ognuno e rievocando esperienze attraverso i vari linguaggi espressivi, integrando ove possibile l'arte con la tecnologia. L'intero percorso sarà improntato su una didattica laboratoriale che vedrà i bambini protagonisti attivi del loro percorso di crescita. Esso prevede un percorso di esperienze manipolative e operative, prendendo spunto dal lavoro di osservazione, di sperimentazione delle tecniche espressive e costruttive, della manipolazione di materiali e degli strumenti utilizzati. Ciascun alunno narrerà,



progetterà e porterà a conclusione la "sua creazione". Si intende promuovere nella scuola dell'infanzia una didattica operativa, ricca di stimolazioni e adeguata alle linee di sviluppo del bambino e riferita a tutti i campi della sua esperienza. Le attività di insegnamento dovranno cioè servirsi di una gamma svariata di materiali di giocolavoro di cui i bambini hanno bisogno per acquisire competenze, abilità e autonomia nel loro uso. Si intende promuovere nella scuola primaria una didattica improntata all'azione, all'osservazione diretta, alla progettazione e alla produzione creativa e tecnologica. Le attività di insegnamento dovranno cioè servirsi di una gamma di opportunità e di proposte didattiche differenziate e rispondenti ai diversi stili cognitivi degli alunni. In particolare occorrerà assicurare la disponibilità e il possibile utilizzo di mediatori di tipo percettivo-spaziale, verbale-numericò e multimediale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

- Avvicinamento del bambino all'arte, alla tecnologia e a nuove tecniche espressive e costruttive, a soluzioni innovative - Esplorazione dei materiali e degli strumenti a disposizione ed utilizzarli con creatività - Sviluppo del senso estetico - Sviluppo della capacità di osservazione di un'opera d'arte, un manufatto, un prodotto - Capacità di raccontare e riprodurre un quadro, realizzare un elaborato, un prodotto multimediale o tecnologico - Capacità di comunicare, esprimere emozioni, "raccontarsi" utilizzando varie tecniche espressive ed operative - Rappresentazione del proprio vissuto con i diversi linguaggi e tecniche - Espressione con creatività del proprio vissuto - Capacità di assegnare un proprio significato al proprio lavoro - Affinamento delle capacità progettuali, di autonomia operativa e di iniziativa, di cooperazione - Effettuazione di scelte autonome tra materiali e strumenti - Conoscenza ed uso in maniera corretta dei materiali manipolativi.



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Con collegamento ad Internet

Informatica

Atelier creativo

Aule

Aula generica



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Progetto Service Learning

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

· Recuperare la socialità



Obiettivi ambientali

· Imparare a minimizzare gli impatti delle
azioni dell'uomo sulla natura



Obiettivi economici

· Conoscere il sistema dell'economia
circolare

Risultati attesi

Mediante osservazioni sistematiche in itinere sarà valutata la partecipazione attiva, la capacità di cooperare, la creatività, e soprattutto sarà verificato se, al termine del percorso



realizzato, gli alunni avranno acquisito concretamente delle buone pratiche quotidiane sulla riduzione degli sprechi.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 2: Raggiungere la sicurezza alimentare
- Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF
- Priorità e Traguardi del RAV/PdM
- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività



Il progetto "Economia Amica" nel corrente anno intende promuovere negli alunni comportamenti responsabili attraverso compiti di realtà in relazione con l'ambiente.

Le tematiche scelte hanno una ricaduta sullo sviluppo di una competenza di cittadinanza attiva che si trasforma in servizio e cura del bene comune con due percorsi, uno di educazione ambientale e l'altro di solidarietà che coinvolgeranno gli alunni dai 6 agli 11 anni. Tale progetto, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, si prefigge di sensibilizzare gli alunni sull'importanza della riduzione dello spreco alimentare e sulle tematiche ambientali, temi portanti e trasversali degli ambiti disciplinari. Per diventare cittadini responsabili, gli alunni devono acquisire e testimoniare la competenza di cittadinanza e applicarla ai bisogni della comunità "al di fuori dell' aula " per sviluppare comportamenti responsabili volti alla cultura del dono, del servizio, della solidarietà verso gli altri. L'idea è condividere, riutilizzare, "rimpastare" cibo, oggetti e indumenti in quello che immaginiamo poter diventare un vero e proprio momento di partecipazione che coinvolga, oltre la scuola e i bambini, le famiglie e le associazioni del territorio e chiunque voglia rendersi utile. Il punto di partenza delle nostre riflessioni è uno semplice: i bambini sono il potenziale di sviluppo della città del domani e il Service Learning rappresenta un anello di una catena di sperimentazione del fare, dell'agire e consente ai bambini di mettere in pratica nella propria città i valori e i concetti civici che stanno imparando nelle loro classi con l'educazione alla cittadinanza.

"Apprendere serve, servire insegna" è questo il motto della proposta educativa del Service Learning per essere cittadini in azione.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico
- Esterni

Tempistica



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

- Annuale

Tipologia finanziamento

- Fondo per il funzionamento dell'istituzione scolastica



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: "CABLAGGIO STRUTTURATO E SICURO ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI" ACCESSO

- Cablaggio interno di tutti gli spazi delle scuole (LAN/W-Lan)

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'istituzione scolastica sta realizzando il Progetto PONFESR "CABLAGGIO STRUTTURATO E SICURO ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI SCOLASTICI" (Codice [Progetto:13.1.1A-FESR PON-PU-2021-425](#)) con l'obiettivo di dotare gli edifici scolastici di un'infrastruttura di rete capace di coprire gli spazi didattici e amministrativi della scuola, nonché di consentire la connessione alla rete da parte del personale scolastico, delle studentesse e degli studenti, assicurando, altresì, il cablaggio degli spazi, la sicurezza informatica dei dati, la gestione e autenticazione degli accessi. La misura prevede il potenziamento e/o la realizzazione di reti negli edifici scolastici del Circolo Didattico con il ricorso a tecnologie wired (cablaggio) o wireless (WiFi), LAN e WLAN.

L'intervento è finanziato con i fondi resi disponibili dal Regolamento (UE) n. 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda le risorse aggiuntive e le modalità di attuazione per fornire assistenza allo scopo di promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (REACT-EU), nell'ambito del Programma operativo nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). L'intervento è, altresì, ricompreso all'interno del complessivo Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di cui al regolamento UE n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021.



Ambito 1. Strumenti

Attività

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: STEM
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Scenari innovativi per lo sviluppo di competenze digitali applicate

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

L'istituzione scolastica è impegnata nella realizzazione del Progetto " SiSTEMiamoci il pensiero " (Spazi e strumenti digitali per le STEM). L'intento è quello di promuovere la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica) e di migliorare l'efficacia didattica per l'acquisizione da parte degli alunni delle competenze tecniche, creative, digitali, delle competenze di comunicazione e collaborazione, delle capacità di problem solving, di flessibilità e adattabilità al cambiamento, di pensiero critico. L'intervento è finanziato con i fondi resi disponibili dal decreto Ministro dell'istruzione 22 luglio 2021, n. 224 nell'ambito del PNSD-PNRR.

Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Titolo attività: "Animatore digitale:
formazione del personale interno"
ACCOMPAGNAMENTO

- Un animatore digitale in ogni scuola

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

L'istituzione scolastica è impegnata nella realizzazione del progetto "Animatore digitale: formazione del personale interno", nell'ambito delle Azioni di coinvolgimento degli animatori digitali nell'ambito della linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 – Componente 1 – del PNRR.

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura".



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA PRIMARIA

2 C.D. "PROF. ARC. CAPUTI" - BAEE06900X

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

La scuola dell'infanzia è consapevole dei naturali diversi ritmi di crescita e di apprendimento degli alunni che possono presentare progressi repentini e sorprendenti o temporanee regressioni. Pertanto le osservazioni descrittive del processo evolutivo dello sviluppo raggiunto rappresentano delle istantanee di uno sviluppo che è in realtà in pieno corso e in progressiva evoluzione. Durante l'anno scolastico tali osservazioni sono svolte in più fasi (iniziale, intermedie e finale) e fanno riferimento agli indicatori/descrittori allegati. La valutazione vedrà pertanto:

- un momento iniziale, volto a delineare un quadro delle capacità sia per chi accede per la prima volta alla scuola dell'infanzia sia per chi continua il suo percorso di crescita;
- dei momenti intermedi al processo didattico, per calibrare le proposte educative per arricchire e potenziare le capacità dei bambini;
- un momento finale sommativo per la verifica delle competenze, dei traguardi di sviluppo, degli obiettivi formativi, delle finalità dell'attività educativa e didattica, da condividere con i genitori, durante i colloqui individuali.

Le verifiche saranno effettuate mediante conversazioni, osservazioni dirette, esame delle produzioni degli alunni

Certificazione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia

Al termine della Scuola dell'Infanzia, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Per la Scuola dell'Infanzia non ricorre obbligo di certificazione delle competenze, ciò non toglie che si



debbano prevedere dei “livelli di padronanza” come riferimento evolutivo per l’osservazione dei bambini l’impostazione del curricolo. A tale proposito la nostra scuola ha approntato un documento sui traguardi di competenza nel passaggio dal ciclo infanzia al ciclo primaria.

I LIVELLI DI COMPETENZA attesi sono tre:

- INIZIALE: L’alunno/a, affronta compiti delimitati, recupera le conoscenze e abilità essenziali per svolgerli con il supporto degli insegnanti.
- INTERMEDIO: L’alunno/a affronta compiti in situazioni note, in modo autonomo e continuativo, con discreta consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse e parziale integrazione dei diversi saperi.
- AVANZATO: L’alunno/a affronta compiti in situazioni note, in modo autonomo, originale e responsabile, con buona consapevolezza e padronanza delle conoscenze ed abilità connesse, integrando diversi saperi.

Criteri di valutazione dell’insegnamento trasversale di educazione civica

Nelle scuole del primo ciclo l’insegnamento trasversale dell’educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curricolo. Tra essi è individuato un coordinatore che in sede di scrutinio propone l’attribuzione di un giudizio descrittivo, elaborato tenendo a riferimento le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l’insegnamento dell’educazione civica e promosse da ciascun docente del team durante la propria attività didattica ma nell’ambito di percorsi interdisciplinari. Infatti le unità di apprendimento, che costituiscono il curricolo di istituto, contengono anche gli obiettivi del curricolo trasversale dell’Educazione civica. I docenti sono chiamati a valutare, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale per tale Educazione. A questo scopo, sono individuati quattro livelli di apprendimento: □ avanzato; □ intermedio; □ base; □ in via di prima acquisizione.

Per ciascun obiettivo selezionato di Educazione civica perseguito i docenti producono una rubrica di valutazione degli apprendimenti raggiunti dagli alunni al termine di ciascuna unità di apprendimento, come del resto sarà fatto per ogni altro obiettivo di apprendimento di ciascun’altra disciplina. Ciò consente la formulazione di scale di qualità delle caratteristiche del prodotto o della prestazione (descrittori o giudizi analitici) di ciascun alunno con quattro livelli di decrescente apprezzamento (avanzato, intermedio, di base, iniziale), partendo cioè dalla prestazione ottimale fino a giungere a quella minima.

Per “apprezzare” le caratteristiche (qualità) del prodotto o della prestazione di ciascun alunno, i livelli



saranno definiti in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;
- b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo.;
- c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito.
- d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Potranno pertanto essere espressi tramite i giudizi i seguenti livelli di apprendimento:

Livello Indicatori esplicativi

A – AVANZATO L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

B – INTERMEDIO L'alunna/o porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

C – BASE L'alunna/o porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

D – IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE L'alunna/o porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente”.

Criteria di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

I criteri di valutazione delle capacità relazionali rientrano in quelli adottati per l'osservazione/valutazione delle altre dimensioni di sviluppo del bambino e di certificazione delle competenze al termine della scuola dell'infanzia.

Criteria di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- - la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento (ivi compresi quelli di educazione civica,, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;



- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle Indicazioni Nazionali.

Allegato:

Criteri di valutazione comuni.pdf

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza i cui riferimenti essenziali sono gli statuti degli studenti; i patti educativi e di corresponsabilità, i regolamenti di istituto; nello specifico per la nostra scuola sono il patto educativo e di corresponsabilità, e il regolamento di istituto.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

1) AMMISSIONE

Lo scrutinio finale costituisce il momento conclusivo dell'attività educativa annuale ed è la risultanza delle osservazioni e delle verifiche effettuate dagli insegnanti di classe nel corso dell'intero anno scolastico. Infatti la valutazione finale degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno è riferita a ciascun anno scolastico.

Gli elementi di valutazione quadrimestrale che i docenti riportano sul documento di valutazione costituiscono la base del giudizio finale di idoneità per il passaggio alla classe successiva che sarà documentato con l'apposita attestazione firmata dal dirigente scolastico nella parte finale del documento di valutazione.

2) NON AMMISSIONE

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non



ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Sul documento di valutazione vengono riportati i giudizi descrittivi nelle diverse discipline ove sono state registrate le gravi carenze.

3) AMMISSIONE CON CARENZE/INSUFFICIENZE

Nel caso in cui non vi sia l'unanimità per la ripetenza, l'ammissione alla classe successiva può essere comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento ovvero di insufficienze in una o più discipline.

L'evidenziazione di eventuali carenze o insufficienze implica per la scuola che le stesse vengano affrontate in modo da essere colmate attraverso l'attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (PDP).



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

La scuola, in generale, deve affermare come finalità "l'educazione alla cittadinanza democratica e mirare alla costruzione di identità personali e collettive e alla promozione dei diritti dell'uomo in una dimensione europea"(Indicazioni Nazionali 2012) per cui è suo compito arginare le difficoltà e dare a ciascuno pari opportunità di apprendimento.

Il 2° Circolo Didattico " V. Caputi " di Bisceglie, nella realtà dei suoi sette plessi, presenta molteplici situazioni di svantaggio sociale, culturale ed economico.

Le famiglie appartengono ad un contesto socio-culturale variegato; sono in aumento i casi di genitori separati o divorziati, famiglie allargate e con convivenze particolari, le cui modalità di relazionarsi sono spesso conflittuali o disorientanti per i bambini..

Inoltre si segnalano famiglie con scarso o inesistente reddito appartenenti alle fasce a massimo rischio di esclusione sociale e culturale.

Molte famiglie tendono a chiudersi nel proprio nucleo, prestando poca attenzione alle problematiche a loro esterne; ne deriva poca partecipazione ad eventi culturali, politici e di sensibilizzazione sociale ed una scarsa attenzione da parte dei genitori ai tempi ed alla qualità della vita dei bambini.

Ciò determina negli alunni forti disagi, che emergono nel "quotidiano scolastico", attraverso difficoltà di relazione, demotivazione alla frequenza scolastica, latente o a volte manifesta carica aggressiva.

Allo svantaggio socio-culturale si aggiungono altre condizioni quali la disabilità, i disturbi di apprendimento, dell'attenzione e iperattività che impongono alla scuola una speciale attenzione educativa e didattica e una forte responsabilità nei confronti di questi alunni che si trovano temporaneamente e permanentemente in questa condizione, per ciascuno dei quali si rendono necessarie la predisposizione e la realizzazione di percorsi opportunamente calibrati.

Questa situazione ha spinto la nostra scuola ad attivarsi, attraverso interventi mirati, per prevenire e rimuovere le difficoltà di apprendimento, il disagio e la dispersione scolastica e garantire la realizzazione del successo formativo di ciascuno.



Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

La scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità attua metodologie inclusive (peer to peer; piccolo gruppo, cooperative learning...) che hanno ricadute significative sulla didattica. I monitoraggi sono effettuati con cadenza quadrimestrale. Per gli alunni con disabilità viene redatto il PEI che viene condiviso con la famiglia e con gli operatori della ASL (se disponibili) mentre per gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali viene redatto un Piano Didattico Personalizzato, che prevede in particolare per gli alunni con DSA l'adozione di misure compensative e dispensative. In risposta alle esigenze formative diverse dei singoli alunni,(sono in aumento di alunni stranieri) viene adottata anche la flessibilità didattica, con flessibilità di strumenti, strategie, contenuti, con facilitazioni e semplificazioni. La scuola partecipa a progetti di Service Learning, con ottime ricadute; favorisce i progetti e le iniziative di arricchimento dell'offerta formativa quali lo "Sportello Dislessia" con la collaborazione di esperti esterni; ; i progetti a "A scuola di legalità" e "Generazioni Connesse" finalizzati a prevenire ed accrescere la consapevolezza sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo. L'Ente locale attraverso il Piano di Zona favorisce l'inclusione dei bambini con disabilità attraverso personale educativo qualificato. Ogni anno viene effettuato l'aggiornamento del Piano Annuale di Inclusione, la verifica dei PEI e dei PDP.

Punti di debolezza:

La dotazione di organico di potenziamento (quota aggiuntiva del personale docente) risulta insufficiente al fabbisogno della scuola a causa dell'utilizzo dello stesso personale nelle sostituzioni brevi dei docenti assenti .

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Al fine di incrementare i livelli di inclusività, il II° Circolo didattico Caputi predispone il Protocollo per la gestione e accoglienza di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. La Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 ha introdotto nel panorama del nostro sistema di educazione e di istruzione la definizione di BES. Nella definizione di B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) rientrano le seguenti categorie: - Disabilità (tutelata dalla L.104/92) - Disturbi evolutivi specifici: □ disturbi specifici dell'apprendimento (DSA L.170/10) □ deficit del linguaggio, □ deficit delle abilità non verbali, □ deficit della coordinazione motoria □ deficit dell'attenzione e dell'iperattività - Svantaggio socio economico, linguistico, culturale In presenza di alunni con disabilità è prevista la redazione del Piano Educativo Individualizzato, effettuata congiuntamente dagli operatori sanitari individuati dalla USL, dall'Ente Locale (educatori), dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola in collaborazione con i genitori dell'alunno. Il P.E.I. a sua volta prende in considerazione i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati di competenza delle singole componenti dei GLHO. In presenza di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e DM 12 Luglio 2011), una volta che la famiglia consegna la certificazione specifica, la scuola è tenuta ad elaborare ed adottare un Piano Didattico Personalizzato. Per i suddetti alunni, il D.M. 12 luglio 2011 prevede che la famiglia condivida e formalizzi con la scuola un patto educativo/formativo che autorizzi tutti i docenti della classe - nel rispetto della privacy- ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili. Nel caso di tutti gli altri alunni con Bisogni Educativi Speciali, che presentano difficoltà di apprendimento legate a situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e per motivi fisici, psicologici e sociali (Circ. Miur 8/2013), ovvero legate a carenze che possono rappresentare indicatori precoci di disturbi evolutivi specifici o indicatori di emergenti lievi disabilità cognitive, sia che gli alunni fruiscano di interventi terapeutici esterni (logoterapia, psicomotricità, ecc.) sia che non siano sottoposti ad alcun trattamento, la scuola attiverà la seguente procedura: Fase 1: Rilevazione del problema 1. Rilevazione delle difficoltà scolastiche, da parte dei docenti, dell'alunno che presenta Bisogni Educativi Speciali, in base a ripetute osservazioni effettuate durante le attività scolastiche. 2. Condivisione dei risultati delle osservazioni e confronto nel team di insegnamento. 3. Compilazione



di una griglia di osservazione fornita dal referente bes agli insegnanti di classe e invio della griglia al Dirigente Scolastico entro metà ottobre, per il monitoraggio dei bisogni formativi degli alunni della scuola, la regolazione dell'utilizzo dell'organico del potenziamento e la realizzazione di progetti inclusivi di istituto. Fase 2: Primo coinvolgimento della famiglia Convocazione dei genitori da parte del team di insegnamento e del Dirigente Scolastico per condividere preoccupazioni e punti di vista, difficoltà rilevate nel bambino, eventuali suggerimenti dei docenti di collaborazione della famiglia nello studio domestico. In presenza di carenze che possono rappresentare indicatori precoci di possibili disturbi evolutivi, ed in particolare nei casi in cui gli alunni non fruissero già di terapie esterne alla scuola, i genitori possono autonomamente ed in piena libertà decidere di rivolgersi o meno al proprio medico di fiducia ed eventualmente ai servizi specialistici sanitari per gli approfondimenti del caso. Fase 3: Intervento didattico individualizzato/personalizzato di abilitazione o potenziamento 1. Il gruppo di insegnamento "è autonomo nel decidere se formulare un piano didattico personalizzato o meno, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione, salvo i casi in cui vi è l'obbligo (Legge 104/1992 e L. 107/2010)". Pertanto "ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il team dei docenti motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche. 2. Per le lievi difficoltà di apprendimento che possono essere osservate per periodi temporanei in ciascun alunno ovvero nella prima classe e che non dovrebbero indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un PDP, i docenti "possono intervenire nella personalizzazione in tanti diversi modi, informali o strutturati, secondo i bisogni e convenienza", con flessibilità di strumenti, strategie e contenuti, con facilitazioni e semplificazioni. In questo caso i docenti riporteranno nelle ordinarie unità didattiche rivolte nel corso dell'anno all'intera classe, una più ampia articolazione degli obiettivi e/o dei contenuti e/o dei metodi per facilitare l'apprendimento degli alunni in difficoltà. 3. Per gli alunni che manifestano gravi difficoltà di apprendimento, l'intero team docente, confrontandosi in apposite riunioni e utilizzando l'apposito modello, elabora un percorso individualizzato e personalizzato redigendo un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che serva come strumento di lavoro in itinere per i docenti e documenti alla famiglia gli interventi programmati dalla scuola. Il PDP viene controfirmato da tutti i soggetti responsabili della presa in carico. Con la firma del PDP, la famiglia prende atto degli adempimenti posti in essere dalla scuola. Per l'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale" si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario" e anche le misure dispensative eventualmente adottate avranno carattere transitorio. Fase 4: Secondo coinvolgimento della famiglia Convocazione dei genitori da parte del team di insegnamento e del Dirigente Scolastico per condividere i risultati positivi raggiunti e considerare realizzato il PDP. Per gli alunni che, nonostante le adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, segnalazione delle evidenze riscontrate nelle attività scolastiche, al fine di orientare i genitori al



necessario percorso di accertamento clinico e di possibile diagnosi, "quando già il bambino ha superato il periodo di insegnamento della letto-scrittura e dei primi elementi del calcolo".

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Dirigente scolastico, docente responsabile di funzione strumentale al PTOF per l'inclusione, insegnanti di sostegno, insegnanti curricolari, genitori dell'alunno/a, componenti dell'Unità Multidisciplinare (ASL), componenti dei Servizi alla persona dell'Ente Locale, Assistente all'autonomia e alla comunicazione, terapisti ed altri operatori privati

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. I genitori vanno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per l'inclusione e per i BES, per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP o del PEI Il coinvolgimento delle famiglie in fase di progettazione di realizzazione degli interventi inclusivi è finalizzato: □ alla condivisione delle scelte effettuate □ al focus group per individuare bisogni e aspettative Più analiticamente, la famiglia dell'alunno/a fornisce importanti informazioni e comunica eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici. Provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare diagnosticamente l'alunno. Consegna alla scuola la diagnosi. Partecipa alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI, del PDP, nonché alle loro verifiche (GLHO e colloqui scuola-famiglia). Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Dà continuità al processo educativo dell'alunno e collabora alla realizzazione delle iniziative scolastiche, sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico. Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati. Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti. Incoraggia nell'alunno l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio,



dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo



Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Associazioni di riferimento

Progetti territoriali integrati

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive La valutazione avrà per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento complessivo degli alunni. L'Istituzione Scolastica attuerà ogni strategia didattica per consentire ad ogni alunno di conseguire obiettivi e contenuti di apprendimento. Pertanto, i risultati conseguiti saranno valutati mediante l'applicazione di misure che tengano conto della situazione di partenza. La valutazione degli alunni con disabilità La valutazione degli studenti con disabilità avverrà sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato (D.L.vo 62/2017- D.M. 742/2017). La valutazione degli alunni con disabilità certificata



sarà riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. La valutazione del comportamento e degli apprendimenti sarà espressa con giudizi. Le prove di verifica saranno adattate, ove necessario in relazione al piano educativo individualizzato. Per gli alunni con grave disabilità che avranno svolto un percorso didattico differenziato potranno essere invece espressi elementi di valutazione informativi sulle competenze, conoscenze e capacità acquisite, ai quali riferire i giudizi descrittivi o i livelli di competenza raggiunti al termine della scuola primaria. La valutazione degli alunni con DSA Nell' art.6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot.5669, cui sono allegati le Linee Guida per il diritto allo studio degli studenti e di quelli con disturbi specifici di apprendimento, è ribadito che "la valutazione scolastica, periodica e finale, degli studenti e di quelli con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici-didattici. Le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative (D.L.vo 62/2017) che consentono loro di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria". Pertanto, si terrà conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni nello svolgimento delle prove di verifica per le quali saranno adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, di cui hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico e ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. In fase di verifica e di valutazione, in particolare lo studente con dislessia potrà usufruire di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si terrà conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente. Tali alunni potranno avere maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti. In via generale, comunque, la valutazione si soffermerà soprattutto sul contenuto disciplinare piuttosto che sulla forma ortografica e sintattica. Gli alunni con DSA potranno inoltre avvalersi di strumenti compensativi quali il computer, la calcolatrice, ecc. La valutazione del comportamento e quella degli apprendimenti sarà espressa con giudizi. La valutazione degli alunni con svantaggio La valutazione degli apprendimenti e del comportamento sarà riferita sia agli obiettivi comuni alla classe, rispetto ai quali saranno rilevati i temporanei divari, che agli obiettivi dei piani didattici personalizzati, grazie ai quali saranno rilevati i recuperi. L'ammissione alla classe successiva potrà comunque essere deliberata anche in presenza di carenze (D.L.vo 62/2017) relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento della classe, in considerazione del percorso dell'alunno, dei passi realizzati, degli obiettivi possibili, della motivazione e dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.



Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La continuità si realizza nel nostro Circolo a livello di passaggio tra Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado: - vengono effettuati incontri fra i docenti dei diversi ordini di scuola per confronti e scambi di informazioni per garantire un percorso formativo continuo e coerente a tutti gli alunni ed in particolare a quelli con bisogni educativi speciali; - i bambini con disabilità vengono presentati dalla famiglia e dai docenti della scuola di provenienza a quelli della nuova istituzione e si cerca nei primi giorni di mantenere la presenza parziale del precedente insegnante di sostegno nella nuova realtà scolastica, per un affiancamento e un passaggio di consegne fra colleghi; - si cerca di preparare l'allievo al nuovo ambiente scolastico e ai futuri docenti con visite mirate e la partecipazione ad attività didattiche ivi organizzate ed offerte, per l'orientamento alla scelta della futura scuola fra quelle presenti sul territorio.

Approfondimento

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Saranno elaborati percorsi individualizzati e personalizzati per tutti gli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, per dare risposte precise ad esigenze educative individuali, ma anche sarà attuata una riorganizzazione della scuola che rappresenti un'occasione di crescita per tutti.

Per gli alunni con disabilità si mirerà a costruire relazioni socio-affettive positive all'interno della classe, attente ai bisogni di ciascuno, per favorire l'accettazione delle diversità. Si predisporranno le condizioni didattiche ed organizzative per la piena partecipazione alla vita scolastica, partendo dalle potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e costruendo, sulla base di queste, adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

Per gli alunni con difficoltà evolutive nella scuola dell'Infanzia si mirerà all'identificazione precoce delle difficoltà di sviluppo attraverso l'osservazione sistematica e alla loro prevenzione attraverso percorsi didattici di potenziamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino, che rappresentano i prerequisiti indispensabili per accedere alle



strumentalità di base della scuola primaria.

Nella scuola primaria in presenza di difficoltà nell'acquisizione di alcune abilità di lettura/scrittura e di calcolo nell'arco dei primi due anni si avvieranno immediatamente percorsi didattici di recupero mirato a piccoli gruppi o ai singoli bambini, al termine del quale – in assenza di risultati significativi – sarà opportuno procedere ad una consultazione diagnostica.

Per gli alunni che presentano DSA conclamati si introdurranno dalla classe terza della scuola primaria strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

Per gli alunni in situazione di svantaggio (socioeconomico, linguistico, culturale) nella scuola dell'infanzia si costruirà un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e i bisogni affettivi di tali alunni, di promuovere lo star bene con gli altri e coprire le assenze di figure parentali importanti, e un ambiente compensativo vario e stimolante, in grado di colmare le carenze di stimoli linguistici e culturali dei contesti di provenienza. Nella scuola primaria si disporranno interventi di recupero individualizzato o nel piccolo gruppo, permettendo a ciascun alunno di operare secondo i propri ritmi e le proprie capacità, si richiederanno ai Servizi del territorio possibili interventi di supporto che possano sostenere le famiglie e gli alunni in orario extrascolastico. Per gli alunni stranieri si richiederà l'attivazione del ruolo facilitante di una mediazione linguistica e culturale nella fase di accoglienza e inserimento degli alunni, per creare da subito un clima sereno di comunicazione reale, e la realizzazione di progetti didattici mirati all'apprendimento della lingua italiana, contestualmente all'immersione nel contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni nella classe che faciliterà l'apprendimento del linguaggio funzionale.



Piano per la didattica digitale integrata

ATTIVITÀ DI DIDATTICA A DISTANZA E LINEE DI INTERVENTO DELL'ISTITUTO

L'emergenza sanitaria ha reso necessario integrare il Piano dell'offerta formativa dell'Istituto riguardo alla possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche in caso di eventuali chiusure o i nuovi lockdown. Diventa, quindi, doveroso individuare i criteri e le modalità per progettare l'attività didattica a distanza considerando i bisogni e le esigenze di tutti gli attori coinvolti nel processo di insegnamento-apprendimento.

Il riesame della progettazione didattico-educativa e progettuale sarà ispirato ad una valorizzazione degli studenti e ad una "rimodulazione" della stessa.

In particolare, la ri-progettazione dell'azione didattico-educativa e progettuale d'Istituto:

- adeguerà gli strumenti e i canali di comunicazione utilizzati per raggiungere ogni singolo studente in modalità on-line;
- adatterà il repertorio delle competenze;
- varierà il Piano delle attività progettuali curricolari ed extracurricolari del PTOF, mantenendo, adattandole, tutte quelle azioni da cui gli studenti possano trarre beneficio in termini di supporto, vicinanza, benessere psicologico, per affrontare la difficile emergenza e l'isolamento sociale, eventualmente, in atto;
- ridefinirà le modalità di valutazione formativa;
- elaborerà i piani personalizzati degli alunni con bisogni educativi speciali, tenendo conto degli obiettivi, modalità di applicazione e criteri di valutazione degli apprendimenti che seguono.

OBIETTIVI DELLA DIDATTICA A DISTANZA

- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni singolo studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- garantire l'apprendimento degli studenti con bisogni educativi speciali usando le misure compensative e dispensative già individuate e indicate nei Piani Didattici Personalizzati, l'adattamento negli ambienti di apprendimento a distanza dei criteri e delle modalità indicati nei



Piani educativi individualizzati e valorizzando il loro impegno, il progresso e la partecipazione, anche grazie ad un costante rapporto comunicativo con la famiglia;

- privilegiare un approccio formativo basato sugli aspetti relazionali della didattica e lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità, orientato all'imparare ad imparare e allo spirito di collaborazione dello studente, per realizzare un'esperienza educativa e collaborativa che sappia valorizzare la natura sociale della conoscenza;
- contribuire allo sviluppo delle capacità degli studenti di ricercare, acquisire ed interpretare le informazioni nei diversi ambiti;
- favorire la costruzione di significati e del sapere attraverso la condivisione degli obiettivi di apprendimento con gli studenti e il costante dialogo con l'insegnante;
- privilegiare la valutazione formativa per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità dello studente nelle attività proposte, osservando con continuità il suo processo di apprendimento e di costruzione del sapere;
- valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi, l'originalità degli studenti che possono emergere nelle attività a distanza, fornendo un riscontro immediato e costante con indicazioni di miglioramento agli esiti parziali, incompleti o non del tutto adeguati;
- mantenere costante il rapporto con le famiglie garantendo, anche attraverso l'uso di strumenti digitali, l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento degli studenti.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

In caso di sospensione della attività didattiche in presenza, ciascun docente attiverà modalità di insegnamento a distanza con l'utilizzo di risorse e strumenti digitali.

In particolare, ciascun docente:

- ridefinirà, in sintonia con i colleghi del Consiglio di Classe, gli obiettivi di apprendimento e le modalità di verifica delle proprie discipline;
- pianificherà gli interventi in modo organizzato e coordinato con i colleghi dei Consigli di Classe, al fine di richiedere agli studenti un carico di lavoro sostenibile, che bilanci le attività da svolgere con l'uso di strumenti digitali con altre tipologie di studio, garantendo la loro salute e la loro sicurezza;
- individuerà le modalità di verifica degli apprendimenti, privilegiando l'approccio formativo al fine di esprimere delle valutazioni di sintesi, che tengano conto dei progressi, del livello di partecipazione



e delle competenze personali sviluppate da ciascuno studente nell'attuale contesto di realtà;

- comunicherà tempestivamente alla famiglia via mail e al Coordinatore di classe i nominativi degli studenti che non seguono le attività didattiche a distanza o che non dimostrano alcun impegno o che non hanno a disposizione strumenti, affinché il Coordinatore concordi con il Dirigente scolastico le eventuali azioni da mettere in atto.

PIATTAFORMA DIDATTICA IN USO

L'istituzione scolastica utilizza il registro elettronico Axios per la rilevazione delle presenze; Google Classroom come sistema per la gestione generale dell'attività didattica con gli studenti, l'assegnazione dei compiti e le comunicazioni con le famiglie; Google Meet per le video lezioni.

Google classroom e google Meet sono disponibili all'interno della suite di Google (G Workspace).

Classroom consente di creare sottogruppi di studenti, gestire la condivisione di materiale didattico e svolgere semplici prove di verifica, e si integra con le altre applicazioni della G Workspace, come Gmail, Google Meet, Google Moduli, Jam Board e le numerose applicazioni cloud utilizzabili per creare e condividere contenuti su Google Drive.

Gli alunni accedono, esclusivamente con le credenziali ricevute dall'amministratore, a Classroom e da lì, attraverso il link pubblicato dal docente sullo stream, a Meet.

Poiché non tutti gli allievi sono in possesso di adeguata strumentazione informatica per svolgere con successo le attività didattiche a distanza, allo scopo di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (ex art.3 della Costituzione della Repubblica Italiana), l'Istituto provvederà a consegnare in comodato d'uso agli alunni privi degli strumenti informatici necessari: un computer portatile o un tablet inventariato presso l'Istituto stesso ed in particolare agli alunni con bisogni educativi speciali ovvero in condizioni di svantaggio socio- economico e culturale come rilevati dal team dei docenti della classe.

Per quanto riguarda gli alunni diversamente abili, DSA o BES, il Piano Educativo Individualizzato (PEI) e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) rimarranno il punto di riferimento. L'eventuale sospensione dell'attività didattica non interromperà, per quanto possibile, il processo di inclusione. I docenti di sostegno continueranno a mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con



la famiglia. Resta inteso che ciascun alunno con disabilità, nel sistema educativo di istruzione e formazione italiano, è oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica.

VALUTAZIONE E PROVE DI VERIFICA

Con la pubblicazione sulla G.U. della legge 41 del 06/06/2020 di conversione del Decreto legge 8 aprile 2020 viene abolito il voto numerico sostituito da un giudizio descrittivo sintetico; questo cambiamento vuole rappresentare una inversione di rotta rispetto ad una valutazione sommativa che proprio nel periodo della DaD ha manifestato tutti i suoi limiti e che dovrà necessariamente virare verso una valutazione formativa che tenga conto non solo del singolo prodotto, quanto dell'intero processo. In questa prospettiva la valutazione delle attività in DDI dovrà essere costante, trasparente e garantire un feedback che assicuri agli attori del processo di insegnamento/apprendimento la possibilità di rimodulare lo stesso in funzione del successo formativo.

La valutazione formativa terrà conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. Per incrementare i processi metacognitivi si avrà cura di produrre con la partecipazione degli alunni rubriche di autovalutazione condivise.

REGOLE GESTIONE ACCOUNT E NETIQUETTE PER GLI STUDENTI DURANTE I COLLEGAMENTI ONLINE, INFORMATIVA PRIVACY E SICUREZZA ONLINE

Gli studenti hanno un account Google (con funzioni limitate e definite dall'amministratore del servizio) nome.cognome@secondocircolobisceglie.edu.it che permetterà loro l'accesso alla piattaforma generale. Con questi account gli studenti possono entrare nel mondo Google Apps for Education e utilizzare gratuitamente tutte le applicazioni disponibili in "Google Workspace".

Gli account degli alunni rimarranno attivi fino alla fine della scuola primaria o finché non avvenga un trasferimento ad altra scuola. Terminato il rapporto formativo con l'istituto l'account degli studenti verrà sospeso, per questo motivo non è funzionale utilizzare l'account degli studenti per gestire e archiviare comunicazioni e documenti personali. La piattaforma è concessa in uso gratuito agli studenti per lo svolgimento delle attività didattiche e dei progetti d'istituto. Violazioni alle disposizioni di un corretto uso della piattaforma e delle lezioni a distanza comporteranno la sospensione immediata del servizio; per lo studente se i materiali contenuti si configurano come mancanza di rispetto verso le persone ci si riferisce al regolamento d'Istituto fino all'interessamento degli organi di polizia. Si declina ogni responsabilità per un uso diverso da quello didattico.





Aspetti generali

Le funzioni di una organizzazione sono di due tipi, quelle principali che sono direttamente rivolte al conseguimento degli obiettivi primari dell'organizzazione stessa, e quelle complementari che concorrono indirettamente al raggiungimento di detti obiettivi.

Con riferimento alle funzioni principali e complementari della scuola, l'insieme delle attività si possono così raggruppare:

a) In una prima macro-area ricadono tutte le attività di insegnamento connesse con l'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, cioè le attività formative rivolte agli alunni, dagli interventi curricolari ai progetti aggiuntivi di arricchimento e ampliamento dell'offerta formativa. Tali attività mirano al soddisfacimento delle esigenze dei fruitori principali del servizio scolastico, cioè degli alunni e sono svolte dai Gruppi di insegnamento, che rappresentano la base della struttura organizzativa della scuola. Ad esse si affiancano i servizi ausiliari ed amministrativi che hanno come fruitori del servizio scolastico oltre l'utenza esterna, anche quella interna..

b) In una seconda macro-area sono incluse tutte le attività rivolte ai docenti e al personale ATA, per indirizzarli e supportarli nella realizzazione degli interventi di base della prima macro-area. Tra queste attività sono comprese quelle di progettazione e regolazione del PTOF (svolte prevalentemente dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Circolo), che precedono e seguono le attività di vero e proprio insegnamento, nonché quelle di gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie, assegnate alla scuola (svolte prevalentemente dal DS e DSGA).

c) Per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza, gli Organi Collegiali e gli Organismi di governo della scuola compresi nella seconda macro-area, sovraordinati nella struttura organizzativa, attribuiscono incarichi (funzioni strumentali, referenti, ecc.) o delegano compiti (collaboratori del DS, coordinatori di plesso, coordinatori delle interclassi/intersezione, ecc.) a singole unità dell'organizzazione o a gruppi (Giunta esecutiva, Comitato di valutazione, Nucleo di autovalutazione, Consigli di interclasse/intersezione, Gruppi di studio e di lavoro, Staff del dirigente, ecc.), creando una terza macro-area di attività e funzioni, in posizione intermedia nella struttura organizzativa della scuola.

Gli organi collegiali e i gruppi di lavoro svolgendo altresì funzioni di coordinamento tra le componenti creano relazioni orizzontali ai diversi livelli all'interno della struttura organizzativa.

Le norme individuano già ruoli e funzioni essenziali dell'organizzazione scolastica, alle quali è possibile affiancarne altri, se necessario, per situazioni specifiche delle singole istituzioni:



POSIZIONI SINGOLE: Presidente e segretario del Consiglio di Circolo; Presidente e segretario della Giunta Esecutiva; Dirigente scolastico; Collaboratore del Dirigente; Presidente e segretario del consiglio di interclasse/intersezione; Responsabile del servizio di prevenzione e protezione; Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza; Addetto al servizio di prevenzione e protezione; Addetto alle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio; Addetto al primo soccorso; Direttore dei servizi generali ed amministrativi; Assistente amministrativo con incarico organizzativo o specifico; Collaboratore scolastico con incarico organizzativo o specifico; Docente responsabile di funzione strumentale al PTOF; Docente referente; Docente tutor

GRUPPI: Consiglio di Circolo; Giunta Esecutiva; Commissione elettorale; Collegio dei Docenti; Consiglio di interclasse; Consiglio di intersezione; Comitato di valutazione del personale docente; Nucleo di valutazione interna; Gruppo di lavoro di Istituto per l'inclusione; Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione; Gruppo di insegnamento; Servizio di prevenzione e protezione; Rappresentanza Unitaria dei Lavoratori

Il Circolo Didattico, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo unitario, rappresenta pertanto un sistema organizzativo complesso. È necessario, che il modello organizzativo scolastico sia coerente con la specificità del servizio: da un lato si caratterizzi come aperto, flessibile e adattabile a situazioni ed esigenze differenziate (funzioni organizzativo-didattiche, funzioni organizzativo-gestionali, espletate per il Circolo, per ordine di scuola, per i singoli plessi, attribuzioni del Dirigente o degli OO.CC., a composizione mista, ecc.) dall'altro sia regolato da principi e modalità operative efficienti ed efficaci (effettiva necessità della posizione in seno all'organizzazione, definizione chiara dei compiti o delle funzioni, aree operative omogenee, specializzazioni, relazioni di raccordo e coordinamento, valorizzazione di esperienze e competenze, ecc.) che consentano di assicurare il perseguimento ottimale in tutto il Circolo delle attività effettuate e dei servizi erogati.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Il docente collaboratore svolge le funzioni organizzative e amministrative delegate dal Dirigente scolastico (funzioni di supporto nel coordinamento del personale, pubbliche relazioni, trattamento dati nella didattica e documentazione, implementazione sistemi innovativi e delle riforme, ecc.) e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento di breve durata.	2
Funzione strumentale	I docenti responsabili di funzione strumentale al PTOF, per ciascun ordine di scuola. fungono da referenti dei processi attivati dalla scuola in relazione agli ambiti di propria competenza, ne promuovono e coordinano lo sviluppo, offrono attività di servizio e consulenza su: 1. curricolo e offerta formativa, progettazione didattica e valutazione degli alunni 2. verifica e valutazione degli esiti degli apprendimenti degli alunni e dell'efficacia e qualità del servizio scolastico 3. dimensione relazionale, dell'inclusione e del potenziamento degli apprendimenti 4. continuità educativa ed orientamento scolastico 5. rapporti di collaborazione con le altre agenzie educative del territorio.	10



Responsabile di plesso	I docenti responsabili di plesso svolgono le funzioni organizzative e amministrative loro delegate dal Dirigente scolastico (funzioni di supporto nel coordinamento del personale, pubbliche relazioni, sub consegnatari, raccordi con la sede centrale, ecc.).per ciascuno dei tre plessi di scuola primaria e di quattro plessi di scuola dell'infanzia	7
Animatore digitale	L'animatore digitale è un docente che, insieme al dirigente scolastico e al direttore amministrativo, avrà un ruolo strategico nella diffusione dell'innovazione a scuola, a partire dai contenuti del PNSD.	1
Team digitale	Supporto e accompagnamento dell'innovazione didattica nelle scuole, nonché dell'attività dell'Animatore digitale	3
Docente specialista di educazione motoria	Si occupa dell'insegnamento dell'educazione fisica nelle classi 5 secondo quanto disposto dalla legge 234/2021	1
Vice responsabile di plesso	Sostituiscono i docenti responsabili di plesso in caso di loro assenza o impedimento e ne assumono le funzioni.	7
Coordinatori e vicecoordinatori dei consigli di interclasse	Coordinano la didattica curricolare e progettuale delle classi parallele. Presiedono i consigli di interclasse di appartenenza. Promuovono raccordi ed interscambi fra i docenti delle classi parallele.	10
Coordinatori e vicecoordinatori dei consigli di intersezione	Coordinano la didattica curricolare e progettuale delle sezioni del plesso. Presiedono i consigli di intersezione di appartenenza. Promuovono raccordi ed interscambi fra i docenti delle sezioni del plesso.	4



Referenti di ambito	Coordinano o forniscono supporto in ambiti di specifico interesse del personale docente (bisogni educativi speciali, cyberbullismo, musica, attività motorie, educazione alla lettura, metodo Scuole Senza Zaino, Unesco, biblioteche, sussidi, quadri orari	16
Figure sensibili (RSPP, SPP, addetti antincendio, primo soccorso, RLS)	Le Figure della Sicurezza sul Lavoro sono coinvolte a vario titolo nel sistema di sicurezza della scuola così come previsto dal Testo Unico D.Lgs. 81/2008,	50
Assistenti amministrativi con incarichi specifici e organizzativi	Supporto amministrativo inventario, attività didattiche ed extracurricolari, tirocini, ricostruzioni carriera	4
Collaboratori con incarichi specifici e organizzativi	Assistenza alunni disabili, piccola manutenzione, servizi esterni, supporto alla didattica	16

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Tutti i docenti sono organizzati in gruppi di insegnamento, che realizzano il processo di insegnamento/apprendimento nelle sezioni di titolarità sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dal PTOF della scuola, attraverso gli insegnamenti curricolari e le ore di potenziamento (facilitazione degli apprendimenti ovvero supplenze brevi dei colleghi assenti), la programmazione didattica mensile. Svolgono altresì incarichi aggiuntivi di	35



Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
---	---------------------	-----------------

	<p>carattere prevalentemente organizzativo (es. collaboratori del DS, responsabili di plesso), di progettazione (es. referenti), di coordinamento (es. responsabili di funzione strumentale al PTOF, coordinatori delle sezioni dello stesso plesso), di sicurezza e gestione delle emergenze. Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento • Organizzazione • Progettazione • Coordinamento • Sicurezza</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno• Organizzazione• Progettazione• Coordinamento	
--	--	--

Docente di sostegno	<p>Fanno parte dei gruppi di insegnamento nelle sezioni di titolarità e svolgono il ruolo di mediatori dei contenuti programmatici, relazionali e didattici per gli alunni con disabilità. Possono svolgere, come i docenti curricolari, anche incarichi aggiuntivi di carattere organizzativo, di progettazione, di coordinamento e di sicurezza e gestione dell'emergenza.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno• Progettazione	23
---------------------	---	----



Scuola primaria - Classe di concorso Attività realizzata N. unità attive

Docente primaria	<p>Tutti i docenti sono organizzati in gruppi di insegnamento, che realizzano il processo di insegnamento/apprendimento nelle classi di titolarità sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dal PTOF della scuola, attraverso gli insegnamenti curricolari e le ore di potenziamento (recupero e facilitazione dell'apprendimento ovvero supplenze brevi dei colleghi assenti), la programmazione didattica settimanale. Svolgono altresì incarichi aggiuntivi di carattere prevalentemente organizzativo (es. collaboratori del DS, responsabili di plesso), di progettazione (es. referenti), di coordinamento (es. responsabili di funzione strumentale al PTOF, coordinatori delle classi parallele/sezioni dello stesso plesso), di sicurezza e gestione delle emergenze.</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento• Sostegno• Organizzazione• Progettazione• Coordinamento	52
Docente di sostegno	<p>Fanno parte dei gruppi di insegnamento nelle sezioni di titolarità e svolgono il ruolo di mediatori dei contenuti programmatici, relazionali e didattici per gli alunni con disabilità. Possono svolgere, come i docenti curricolari, anche incarichi aggiuntivi di carattere organizzativo, di progettazione, di coordinamento e di sicurezza e gestione</p>	26



Scuola primaria - Classe di
concorso

Attività realizzata

N. unità attive

dell'emergenza.

Impiegato in attività di:

- Insegnamento
- Potenziamento
- Sostegno
- Progettazione



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Il DSGA sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione.

Ufficio protocollo

Tenuta del registro protocollo e archiviazione, corrispondenza in arrivo e partenza, segnalazione al Comune e alle ditte appaltatrici per interventi di manutenzione degli edifici scolastici, pubblicazione all'albo dell'Istituto degli atti e dei documenti, predisposizione di circolari, trasmissioni copie e smistamento ai diversi uffici e plessi ed al personale della scuola, ecc. Ricevimento dell'utenza in orario di sportello riguardante l'area di appartenenza.

Ufficio acquisti

Ufficio contabilità 1 Gestione trasmissione telematica (770, dichiarazione Irap, conguaglio fiscale, F24 EP), rilevazioni oneri, istruttoria del procedimento per la fornitura di beni e di servizi (gare, adempimenti AVCP, Cig, Durc, Consip), delle prestazioni d'opera, istruttoria per la liquidazione dei compensi accessori (Cedolino unico, personale di ruolo e non di ruolo Docente e ATA), ecc. Ricevimento dell'utenza in orario di sportello riguardante l'area di appartenenza. Ufficio contabilità 2 Infortuni alunni e personale docente, pratiche progressioni e ricostruzioni di carriera, pensioni e rapporti con la Ragioneria e la Direzione provinciale del tesoro, Gestione scioperi e assemblee sindacali, supporto alle altre aree, ecc. Ricevimento dell'utenza in orario di sportello riguardante l'area di appartenenza.



Ufficio per la didattica

Iscrizioni, trasferimento alunni, statistiche, pratiche alunni diversamente abili, gestione adozione libri di testo, cedole librerie, rilascio certificazioni alunni, gestione fascicolo degli alunni, organizzazione prove invalsi, organizzazione viaggi di istruzione, rapporti per il censimento degli alunni, dispersione scolastica, comunicazione all'Ufficio PI del Comune dati mensa scolastica, tenuta degli inventari e discarico, ecc. Ricevimento dell'utenza in orario di sportello riguardante l'area di appartenenza.

Ufficio per il personale A.T.D.

Stipula contratti di assunzione e controllo dei documenti di rito, compilazione graduatorie, convocazioni e attribuzione supplenze, inserimento dei contratti di supplenza breve del personale non di ruolo e le successive variazioni di stato giuridico sul SIDI, trasmissione dati al centro per l'impiego, tenuta dei fascicoli del personale e registri obbligatori, aggiornamento assenze e presenze del personale, ferie del personale, trasferimenti del personale, certificati di servizio, TFR, adempimenti organi collegiali, ecc. Ricevimento dell'utenza in orario di sportello riguardante l'area di appartenenza. Gestione giuridico-economica, previdenziale, assistenziale del personale scolastico

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online

News letter

Modulistica da sito scolastico

PagoPA



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: **RACCORDO INTER ISTITUZIONALE CON ENTE LOCALE**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Raccordo per la realizzazione di iniziative culturali di interesse cittadino e per il supporto a progetti della scuola quali ad esempio "Scuola Senza Zaino".

Denominazione della rete: **RACCORDO INTER**



ISTITUZIONALE CON AMMINISTRAZIONE SOCIO - SANITARIA E SERVIZI SOCIALI E COOPERATIVE SOCIALI

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)
- ASL

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Il rapporto fra l'equipe della ASL, la rappresentanza dei Servizi alla persona dell'Ente Locale, le cooperative sociali S.IV.L.A. e Panacea e l'istituzione scolastica è fondamentale ai fini del conseguimento degli obiettivi di inclusione. L'intervento degli operatori delle tre istituzioni e delle cooperative nel GLO e nel GLI fa parte di una prassi consolidata, prevista peraltro dalla normativa, finalizzata alla individuazione dei bisogni educativi speciali, alla elaborazione e realizzazione dei PEI, dei PDP, nonché del Piano Annuale di inclusione del Circolo.

Denominazione della rete: INTESA CON IL "PRESIDIO DEL



LIBRO – CIRCOLO DEI LETTORI” E LE LIBRERIE DI BISCEGLIE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

Intesa attivata per la promozione della lettura nell'ambito di iniziative nazionali "Libriamoci...", "#ioleggoperchè..." e per la realizzazione del progetto scolastico "Amico Libro".

Denominazione della rete: COLLABORAZIONE CON IL CLUB UNESCO DI BISCEGLIE



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La collaborazione con il Club Unesco di Bisceglie, attivo nella salvaguardia dei beni architettonici, ambientali e culturali, si concretizza con progetti annuali, con visite guidate al museo etnografico e ad altri luoghi di interesse storico e culturale presenti in città per conoscere strumenti e stili di vita del passato, con progetti ambientali sulla raccolta differenziata ed il riciclaggio, con la messa in posa di piante per la costituzione di un orto biologico, ecc. con il contributo di personale esperto, sfruttando gli spazi verdi della scuola.

Denominazione della rete: **CONVENZIONI CON LE UNIVERSITÀ DI BARI E DI FOGGIA**



Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale

Risorse condivise • Risorse professionali

Soggetti Coinvolti • Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete: Partner rete di scopo

Approfondimento:

La convenzione è finalizzata ad assicurare presso le scuole del Circolo il tutoraggio degli studenti universitari tirocinanti della facoltà di Scienze della formazione primaria e dei corsi di specializzazione per il sostegno.

Denominazione della rete: CONVENZIONE CON IL LICEO SCIENTIFICO/COREUTICO "LEONARDO DA VINCI" E ISTITUTO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE "GIACINTO DELL'OLIO" DI BISCEGLIE

Azioni realizzate/da realizzare • Formazione del personale



- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La convenzione è finalizzata ad assicurare il tutoraggio degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado impegnati nell'Alternanza Scuola-Lavoro ovvero PTCO presso le scuole dell'infanzia.

Denominazione della rete: INTESA CON LA POLIZIA DI STATO

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali



Soggetti Coinvolti

- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

L'intesa mira realizzare gli interventi di contrasto al bullismo e cyberbullismo nell'ambito del progetto "A scuola di legalità - Generazioni connesse".

Denominazione della rete: COLLABORAZIONE CON ROTARY CLUB E CARITAS, COMPAGNIA TEATRALE DEL SISTEMAGARIBALDI, ASSOCIAZIONE I CARE, LEGAMBIENTE, GLIFOREAL

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La collaborazione è finalizzata alla realizzazione del Progetto per la scuola primaria "SERVICE LEARNING - Noi cittadini del Mondo".

Denominazione della rete: RETE DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELL'AMBITO TERRITORIALE 8 DELLA PUGLIA

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività amministrative

Risorse condivise

- Risorse professionali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito



Approfondimento:

La rete fra le istituzioni scolastiche delle città di Andria, Trani e Bisceglie, con scuola capofila l'istituto "G. Dell'Olio" di Bisceglie, consente di condividere l'adozione di uniformi modelli e procedure, la razionalizzazione di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica.

Denominazione della rete: RETE DI SCOPO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Approfondimento:

La rete fra le istituzioni scolastiche delle città di Andria, Trani e Bisceglie, con scuola capofila la scuola secondaria di primo grado "Vaccina" di Andria, consente di condividere l'organizzazione delle iniziative della formazione del personale.

Denominazione della rete: RETE DI SCOPO PER L'INCLUSIONE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche• Attività amministrative
---------------------------------	--

Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse materiali
-------------------	---

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
--------------------	--

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo
--	-----------------------

Approfondimento:



La rete fra le istituzioni scolastiche delle città di Andria, Trani e Bisceglie, con scuola capofila l'I.C. "Imbriani-Salvemini" di Andria, consente di condividere l'organizzazione delle iniziative di studio e ricerca, nonché la fornitura di beni e servizi per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali ed in particolare di quelli diversamente abili

Denominazione della rete: RETE NAZIONALE SCUOLE SENZA ZAINO PER UNA SCUOLA COMUNITÀ"

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete fra le istituzioni scolastiche italiane, con scuola capofila Convitto Nazionale "Carlo Alberto" di Novara, consente l'attuazione di iniziative comuni coerenti con il modello "Senza Zaino" (attività



didattiche, di ricerca, sperimentazione metodologica e sviluppo organizzativo, di formazione e aggiornamento del personale, ecc.)

Denominazione della rete: **RETE AMBITO BARI/NORD SCUOLE SENZA ZAINO**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete fra le istituzioni scolastiche italiane, con scuola capofila "Aristide Gabelli" di Santo Spirito, consente l'attuazione di iniziative comuni coerenti con il modello "Senza Zaino" a livello locale.



Denominazione della rete: **CONVENZIONE SPORTELLO DISLESSIA E ADHD**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Soggetti privati (banche, fondazioni, aziende private, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La convenzione con il dott. Di Pierro Mauro in collaborazione con il Centro di Neuropsicologia e Psicoterapia di Bisceglie e con l'Associazione Italiana per i Disturbi di Attenzione e Iperattività consente ai docenti e genitori interessati di fruire gratuitamente di un Punto di Consulenza sui DSA e ADHD, rivolto a quanti desiderino ottenere chiarimenti rispetto a situazioni dubbie, o suggerimenti e indicazioni di intervento nei casi di problematiche già accertate e certificate.



Denominazione della rete: **RETE DI SCOPO CON LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI BISCEGLIE**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Approfondimento:

La rete ha come scopo l'elaborazione di progetti nazionali, regionali e locali condivisi, per la formazione del personale e per l'arricchimento dell'offerta formativa.



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

Corsi di formazione del personale sulla sicurezza prevista ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. 81/08 e secondo gli indirizzi della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano del 21/12/2011 e 07/07/2016 Tipologia di corso: Formazione generale
Formazione specifica, rischio medio Aggiornamento periodico nel quinquennio Addetti antincendio
Addetti al primo soccorso Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza Addetti al defibrillatore .

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
--	---

Destinatari	Gruppi di miglioramento
-------------	-------------------------

Modalità di lavoro	• Lezioni interattive ed esercitazioni pratiche
--------------------	---

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Titolo attività di formazione: SENZA ZAINO

La formazione "Senza Zaino per una Scuola Comunità" è infatti un percorso da intraprendere necessariamente sia per aderire al Modello di Scuola SZ sia per svilupparlo progressivamente nel tempo, ai fini della condivisione di valori, metodologie e modalità organizzative per creare il senso di appartenenza di ciascun componente alla Comunità professionale di SZ. Esso permette di migliorare costantemente le pratiche di insegnamento staccandole sempre più dal modello tradizionale, tramite un lavoro sia in presenza che a distanza. La partecipazione alla rete delle Scuole senza Zaino



include un processo di formazione che prevede: - la formazione iniziale di almeno 25 ore più 25 di accompagnamento; - la formazione continua di 25 ore l'anno; - la consulenza in situazione destinata ai docenti delle classi e scuole interessate; - la partecipazione alle iniziative regionali (seminari, convegni, workshop ...);

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: PRIVACY

Corso sulla sicurezza dei dati personali trattati (D.L.vo D.Lgs. 196/03 e Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE) 2016/679).

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale Scuola e lavoro
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: ANIMATORE DIGITALE: FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO



Attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura".

Collegamento con le priorità del PNF docenti Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento

Destinatari Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: IL METODO ABA

Il corso è finalizzato a dare le competenze di base, teoriche e pratiche, necessarie per applicare ai disturbi dello spettro dell'autismo i principi e le procedure dell'Analisi Comportamentale Applicata

Collegamento con le priorità del PNF docenti Inclusione e disabilità

Destinatari Gruppi di miglioramento

Modalità di lavoro

- Lezioni interattive

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola



Piano di formazione del personale ATA

LA SEGRETERIA DIGITALE

Descrizione dell'attività di formazione Potenziamento dei processi di dematerializzazione con addestramento all'uso di software di gestione documentale.

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SULLA SICUREZZA

Descrizione dell'attività di formazione La partecipazione alla gestione dell'emergenza e del primo soccorso

Destinatari Personale amministrativo e collaboratore scolastico

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Lezioni interattive ed esercitazioni pratiche

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola

PRIVACY



Descrizione dell'attività di formazione Approfondimento della trasparenza nella pubblicità di atti, documenti, informazioni e dati propri di ogni amministrazione

Destinatari Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro

- Attività in presenza
- Formazione on line

Formazione di Scuola/Rete Attività proposta dalla singola scuola